



Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente "Norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 10, comma 1, lettera b), del medesimo decreto legislativo, in base al quale le amministrazioni pubbliche redigono e pubblicano annualmente, oltre al Piano della *performance*, un documento denominato "Relazione sulla *performance*", che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati;

VISTO, altresì, l'articolo 14, comma 4, lettera c) del medesimo decreto legislativo, n. 150 del 2009, in base al quale l'Organismo indipendente di valutazione valida la Relazione sulla *performance* e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;

VISTO, inoltre, l'articolo 15, comma 2, lettera b) del predetto decreto legislativo, n. 150 del 2009, che dispone che la "Relazione sulla *performance*" è definita dall'Organo di indirizzo politico, in collaborazione con i vertici della stessa;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernente "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2010, recante il "Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero per i beni e le attività culturali", e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e successive modificazioni;



Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445
si attesta che la presente copia composta di n. 3 fogli,
è conforme all'originale.
Roma, il 10 AGO. 2018



Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali

VISTO il decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112 recante “Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, recante “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 e sue successive modifiche e integrazioni, recante, “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

VISTO il decreto ministeriale 27 marzo 2015 recante “Ricognizione degli enti vigilati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e individuazione delle strutture del Ministero titolari dell'esercizio delle relative funzioni di vigilanza”;

VISTO il decreto ministeriale 16 novembre 2016, con il quale è stato emanato l'atto di indirizzo che ha individuato le priorità politiche del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno 2017, con proiezione triennale 2017-2019;

VISTO il decreto ministeriale 2 dicembre 2016, concernente il “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”;

VISTO il Decreto del Ministro dei beni delle attività culturali e del turismo del 4 gennaio 2017 di assegnazione delle risorse economico-finanziarie ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa individuati nello stato di previsione dello stesso Ministero per l'anno 2017, al fine di garantire lo svolgimento dell'attività amministrativa e della gestione, nonché la piena operatività delle strutture centrali e periferiche del Ministero;

VISTA la nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019, con la quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell'azione amministrativa e della gestione ed i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

VISTO il Documento di Economia e Finanza per l'anno 2017 deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017 e la relativa Nota di aggiornamento del 23 settembre 2017;

VISTO il Decreto Ministeriale del 10 maggio 2017 recante la “Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello generale”;





Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali

VISTO il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 – 2019”, adottato con decreto ministeriale n. 224 del 19 maggio 2017;

VISTA la Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione relativa all’anno 2017, sull’azione amministrativa emanata con decreto ministeriale 6 giugno 2017 rep. 254;

VISTA la Direttiva di assegnazione degli obiettivi ai Direttori degli Istituti di livello dirigenziale generale dotati di autonomia speciale per l’anno 2017 emanata con decreto ministeriale 6 giugno 2017 rep. 255;

VISTE le Direttive di II livello emanate a seguito della Direttiva generale sopracitata, che assegnano gli obiettivi operativi funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici e strutturali ai dirigenti di seconda fascia centrali e periferici;

VISTO il Decreto Ministeriale del 28 luglio 2017 concernente modifiche al decreto ministeriale 10 giugno 2016, recante “graduazione delle funzioni dirigenziali di livello non generale”;

VISTO il Decreto Ministeriale del 31 luglio 2017, rep. n. 345, con il quale è stato adottato il Piano della Performance 2017-2019;

VISTE le delibere della CiVIT – Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche, ora ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche);

CONSIDERATO che la presente Relazione viene formulata esclusivamente sulla base degli atti d’ufficio predisposti dal vertice politico-amministrativo *pro-tempore*;

RILEVATA l’esigenza di adottare la *Relazione sulla performance 2017*;

DECRETA:

Art. 1

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modificazioni, è approvata la “*Relazione sulla performance 2017*” del Ministero per i beni e le attività culturali, allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

2. La Relazione di cui al comma 1 è trasmessa, in ottemperanza a quanto disposto dall’articolo 14, comma 4, lettera c), del citato decreto legislativo n. 150 del 2009 e successive modificazioni, all’Organismo indipendente di valutazione della *performance* per la prevista validazione.

Roma, 9 AGO. 2018


IL MINISTRO





Ministero per i beni e le attività culturali

SEGRETARIATO GENERALE

Relazione sulla Performance
2017



Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445
si attesta che la presente copia composta di n. 71 fogli,
è conforme all'originale.

Roma, il 10 AGO. 2018



Ministero per i beni e le attività culturali

Sommario

1	PRESENTAZIONE.....	1
2	SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI.....	2
	2.1 Il contesto esterno di riferimento	2
	2.2 L'amministrazione	5
	2.2.1 La struttura centrale e periferica.....	6
	2.2.2 Le risorse umane.....	15
	2.2.3 Le risorse finanziarie.....	18
	2.2.4 Enti vigilati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	42
	2.3 I risultati raggiunti.....	44
	2.4 Le criticità e le opportunità	48
3	OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	51
	3.1 Albero della performance	53
	3.2 Obiettivi strategici/strutturali e connessi obiettivi operativi	55
	3.3 Obiettivi individuali.....	56
4	RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ.....	60
	4.1 Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	61
5	PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE.....	62
6	IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	66
	6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	66
	6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance	67

ALLEGATI

- 1. Tavola** – Collegamento fra aree strategiche/priorità politiche e obiettivi strategici/strutturali
- 2. Tavola** – Collegamento fra obiettivi strategici/strutturali e obiettivi operativi con le relative risorse umane e finanziarie
- 3. Tavola** – Obiettivi assegnati agli istituti e Musei dotati di autonomia speciale
- 4. Tabella** – Documenti del ciclo di gestione della performance



Ministero per i beni e le attività culturali

1 PRESENTAZIONE

La Relazione sulla Performance 2017 è predisposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 150 del 27 novembre 2009 e sue successive modifiche e integrazioni e evidenzia a consuntivo i risultati organizzativi e individuali raggiunti dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che di seguito chiameremo "Ministero", rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse impiegate nell'anno.

Il documento qui rappresentato è pertanto l'atto conclusivo del c.d. "ciclo di gestione della performance", il momento di massima rendicontazione dei risultati interni ed esterni per gli stakeholders e per i cittadini, nonché di massima visibilità delle scelte individuate e dei risultati conseguiti, in una prospettiva di accountability e nel rispetto dei principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna in linea con i principi costituzionali enunciati dall'art. 97 della Costituzione.

Rappresenta anche per l'Amministrazione, attraverso il processo introspettivo della verifica degli output realizzati e dei risultati finali conseguiti (outcome), un'occasione per l'osservazione diretta e l'analisi della realtà amministrativa e dell'efficacia del Sistema ai fini di un possibile miglioramento.

Il documento è elaborato in ottemperanza alle disposizioni normative richiamate, alle delibere A.N.A.C. (CiVIT) e in coerenza con la programmazione finanziaria e del bilancio, che ne costituisce il presupposto. La "Relazione sulla performance" del Ministero per l'anno 2017, quale atto ufficiale, cercherà di rappresentare in modo sintetico ed esaustivo informazioni utili a cittadini e stakeholder.



Ministero per i beni e le attività culturali

2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Le linee strategiche per l'anno 2017, dettate con l'Atto di indirizzo emesso dal Ministro il 16 novembre 2016, pur ponendo al centro delle attività dell'Amministrazione la missione istituzionale assegnata intesa nella sua accezione più ampia della tutela e della conservazione del patrimonio culturale, sono state essenzialmente finalizzate alla strategia di Governo, dettata prioritariamente dalla necessità di riduzione dei costi della spesa pubblica, attraverso il conseguimento di un maggior grado di efficienza dell'azione amministrativa e lo snellimento delle procedure burocratiche.

In evidente sintonia con le scelte di politica economica formulate dal Governo per la ripresa, il recupero di competitività e la sostenibilità del debito nel contesto economico dell'Area dell'Euro, il Ministero, visti gli indicatori macroeconomici positivi ed in particolare quelli dei consumi privati nel settore culturale, ha proseguito nelle scelte strategiche già avviate con la Riforma introdotta con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, consolidando i risultati positivi raggiunti.

In ambito nazionale l'attività del Ministero ha subito un forte impatto dai disastrosi eventi sismici che si sono susseguiti nel centro Italia a partire dal 24 agosto 2016. Il patrimonio culturale ha subito danni gravissimi: oltre 4500 beni immobili danneggiati, più di 1000 interventi di messa in sicurezza di beni immobili, oltre 18.000 beni mobili recuperati. Per realizzare le attività emergenziali si sono attivate le misure organizzative previste nella Direttiva del Ministro del 23 aprile 2015 "Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali". Sono stati mobilitati oltre 600 tecnici e altri dipendenti del Ministero, affiancati da Vigili del fuoco, Carabinieri, Esercito e Volontari della Protezione civile. I danni stimati sono di oltre 3 miliardi.

Con ordinanza n. 38 dell'8 settembre 2017 è stato pubblicato il primo Piano stralcio dei beni culturali del commissario per la ricostruzione, che ha finanziato 104 interventi – 18 nel Lazio, 54 nelle Marche, 16 in Abruzzo e 16 nell'Umbria – per un importo complessivo di 170,6 milioni di euro e riguardanti cattedrali, concattedrali e santuari, oltre a interventi su complessi di particolare significato culturale per il territorio di riferimento



Ministero per i beni e le attività culturali

Il buon andamento e la necessaria unitarietà della gestione degli interventi operativi per il recupero e il ripristino del patrimonio culturale nei territori colpiti dal sisma è stato assicurato dall'Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, con sede a Rieti, costituito con Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 483 del 24 ottobre 2016. L'Ufficio, articolazione della Direzione Generale Archeologia belle arti e paesaggio, di livello non generale, rappresenta l'interlocutore di riferimento per tutti i soggetti coinvolti nella fase di ricostruzione post-sisma, e in modo particolare per la struttura del Commissario straordinario per il coordinamento e la continuità delle azioni del Ministero. L'Ufficio svolge altresì una funzione di raccordo fra le strutture centrali e territoriali del Ministero, nel rispetto dell'assetto organico di quest'ultimo e delle competenze delle Soprintendenze presenti nelle aree interessate, del cui personale può avvalersi.

Con Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni in Legge n. 106 del 29 luglio 2014, è stato introdotto un credito di imposta **Art bonus** per le erogazioni liberali elargite in favore del patrimonio pubblico.

La norma che prima aveva una portata di validità triennale, con la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 è stata stabilizzata e resa permanente, incentivando la partecipazione dei privati nel sostenimento del patrimonio pubblico.

A seguito degli eventi sismici del 24 agosto e del 30 ottobre 2016, con la Legge n. 229 del 15 dicembre 2016, l'*Art Bonus* è stato esteso alle donazioni a favore del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di interesse religioso presenti nei Comuni colpiti dal sisma, anche se appartenenti ad enti ed istituzioni della Chiesa cattolica o di altre confessioni religiose.

Per favorire interventi conservativi sul patrimonio culturale nelle aree colpite dal sisma, il credito d'imposta spettante con l'*Art bonus* è stato esteso anche alle erogazioni effettuate per il sostegno dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, dell'Opificio delle pietre dure e dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario.

Con la legge 7 aprile 2017, n. 45 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante "nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017", da quest'anno e per 10 anni tutti i cittadini potranno contribuire concretamente al recupero dei beni culturali danneggiati dal sisma indicando lo Stato come destinatario dell'8 per mille nella propria dichiarazione dei redditi.



Ministero per i beni e le attività culturali

Sul fronte della sicurezza, i direttori dei musei e dei luoghi della cultura hanno avuto obbligo di definire appositi piani di sicurezza, vigilanza e accoglienza, al fine di prevenire i pericoli derivanti da possibili azioni terroristiche.

Per quanto riguarda il **settore turismo**, con l'elaborazione del nuovo Piano Strategico per il turismo 2017-2022 si è puntato al rilancio della leadership italiana sul mercato turistico mondiale, rendendo sempre più il turismo uno strumento di benessere economico e sociale per il paese.

Inoltre, per il potenziamento del turismo culturale, con il Piano Cultura e Turismo approvato dal CIPE è stato stanziato un miliardo di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 finalizzato alla realizzazione di 33 interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

Nel settore cinema, di assoluta rilevanza vi è l'approvazione della L. 14 novembre 2016, n. 220 (*Disciplina del cinema e dell'audiovisivo*), per garantire fondi ulteriori rispetto al passato ed ha introdotto strumenti automatici di finanziamento con forti incentivi per i giovani autori e per gli investitori, intervenendo in modo sistemico sulla disciplina del settore del cinema e della produzione audiovisiva.

In ambito internazionale si segnala la costituzione della **task force italiana nel contesto della coalizione globale Unesco Unite4Heritage** (Caschi blu della cultura), che conferma l'assoluta rilevanza strategica del ruolo esercitato a livello internazionale dal Ministero, attraverso la qualità delle sue eccellenze professionali in ambito di protezione, conservazione e restauro del patrimonio culturale mondiale. L'Italia è stata il primo paese a proporre questa iniziativa e ha approntato una squadra composta da Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale e tecnici del Ministero appositamente formati e addestrati a situazioni di emergenza. La Task force ha lo scopo di intervenire su richiesta di uno Stato in fase di prevenzione e gestione del danno, verificatosi sia a seguito di conflitto, che in caso di catastrofi naturali, per stimare i danni subiti e pianificare operazioni per la messa in sicurezza del patrimonio immobile, fornire la necessaria supervisione tecnica, formare e assistere gli operatori locali nelle azioni di tutela, prestare assistenza per la salvaguardia dei beni culturali mobili e per contrastarne il saccheggio ed il traffico illecito.



Ministero per i beni e le attività culturali

2.2 L'amministrazione

Il Ministero, come noto, è il risultato di una complessa opera di riorganizzazione dei propri apparati centrali e periferici, avviata con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance” e proseguita, nello spirito di un generale assestamento delle strutture amministrative coinvolte, con i successivi decreti ministeriali.

La riforma, come strategia, ha ridisegnato la struttura del Ministero, comprese le sue articolazioni periferiche (D.M. 23 gennaio 2016, n. 44) con l'obiettivo di porre in essere i presupposti idonei ad implementare l'azione di tutela, migliorare la valorizzazione e la fruizione degli istituti e luoghi della cultura statali, anche nell'ottica di favorire una maggiore competitività a livello internazionale.

In particolare, nello spirito di avvicinare l'istituzione al cittadino, si è dato il via alla creazione delle soprintendenze uniche e allo sviluppo di una capillare rete territoriale che ha consentito di implementare i presidi di tutela sul territorio nazionale, attraverso una distribuzione degli uffici più equilibrata ed efficiente, definita tenendo conto del numero di abitanti, della consistenza del patrimonio culturale e della dimensione dei territori.

Con D.M. 12 gennaio 2017 recante “Adeguamento delle soprintendenze speciali agli standard internazionali in materia di musei e luoghi della cultura, ai sensi dell'art. 1, comma 432, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208”, sono stati istituiti il Parco archeologico del Colosseo, il Parco archeologico di Pompei e la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in sostituzione della Soprintendenza speciale Pompei e della Soprintendenza speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale.

Solo a dicembre 2017, a seguito di una procedura aperta anche a profili internazionali, è stato individuato il nuovo Direttore del Parco archeologico del Colosseo, confermando per gli altri Istituti, così ridefiniti, i Direttori già incaricati. Da ultimo, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 dicembre 2017, n. 238 (entrato in vigore il 22 marzo 2018) ha concluso la Riforma normativa iniziata a fine 2014, modificando anche la struttura organizzativa e restituendo, in termini sostanziali, una realtà ministeriale completamente diversa dalla precedente sia a livello centrale, che periferico.



Ministero per i beni e le attività culturali

2.2.1 La struttura centrale e periferica

La **struttura centrale** del Ministero, così come definita dalla riforma e dai successivi decreti ministeriali attuativi è, dunque, attualmente composta da n. 11 (undici) direzioni generali centrali, coordinate da un Segretariato generale, quale ufficio dirigenziale di livello generale superiore.

Presso il Gabinetto opera, ai sensi del decreto legislativo 150/2009, l'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV), ufficio di livello dirigenziale generale, soggetto ad un'ulteriore modifica normativa e un ulteriore ufficio di livello dirigenziale generale.

Con la legge 21 giugno 2017, n. 96, per accelerare le attività di ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici, è stata disposta la creazione di un nuovo Ufficio dirigenziale di livello generale istituito presso il Segretariato generale.

Si riportano nella tabella sottostante le denominazioni delle strutture organizzative centrali del Ministero, che costituiscono Centri di Responsabilità Amministrativa, ovvero unità organizzative di livello dirigenziale generale alle quali vengono assegnate risorse finanziarie, umane e strumentali.

CENTRI DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
Segretariato generale
Direzione generale archivi
Direzione generale biblioteche e istituti culturali
Direzione generale spettacolo
Direzione generale cinema
Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio
Direzione generale bilancio



Ministero per i beni e le attività culturali

Direzione generale turismo
Direzione generale educazione e ricerca
Direzione generale arte e architettura contemporanee e periferie urbane
Direzione generale musei
Direzione generale organizzazione

Presso il Ministero opera poi il **Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale**, che provvede al recupero dei beni culturali trafugati o illecitamente esportati in collegamento funzionale con l'Interpol e le altre polizie transfrontaliere.

Il Comando Carabinieri, inserito funzionalmente nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, si occupa dell'acquisizione dei beni culturali illecitamente esportati, nonché di favorire il recupero di quelli trafugati, rappresentando un polo di gravitazione informativa e di analisi a favore di tutte le Forze di Polizia.

Il riconoscimento e l'indiscusso prestigio del Comando ha fatto sì che in ambito internazionale, d'intesa con l'Unesco, venisse istituita la task force italiana, "caschi blu della cultura", pronta a intervenire nelle aree di crisi per la tutela del patrimonio culturale mondiale. La task force è composta, oltre che da un nucleo di carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, anche da storici dell'arte, studiosi e restauratori dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, dell'Istituto Centrale per la Conservazione e il Restauro del Patrimonio Archivistico e Librario e dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

L'unità interviene su richiesta di uno Stato membro in situazione di crisi o colpito da una catastrofe naturale per stimare i danni sul patrimonio culturale e naturale, pianificare operazioni di salvaguardia, fornire supervisione tecnica e formazione per assistere i restauratori locali nelle azioni di tutela, prestare assistenza al trasporto in sicurezza di beni culturali mobili, nonché contrastare il saccheggio e il traffico illecito di beni culturali. Tale attività di coordinamento è stata prontamente messa a disposizione del Paese nel tragico evento sismico che



Ministero per i beni e le attività culturali

il 24 agosto 2016 ha colpito le regioni dell'Italia centrale, danneggiando gravemente il cospicuo patrimonio culturale conservato nei luoghi interessati dal sisma, obbligando quindi l'Amministrazione ad attivarsi sia per la ricognizione dei beni culturali danneggiati o a rischio di dispersione, sia per individuare idonee misure di recupero.

Proseguendo nell'analisi della struttura centrale del Ministero, vanno poi menzionati **gli Organi consultivi dell'Amministrazione** che hanno il compito di fornire pareri e consulenza tecnico-scientifica sugli ambiti di competenza specifica. Di seguito l'elenco degli Organi:

- Il Consiglio superiore beni culturali e paesaggistici;
- I Comitati tecnico-scientifici;
- Il Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo (istituito con art. 11 della L. 220/2016, il cui funzionamento e regime di incompatibilità dei componenti sono stati definiti con D.M. n. 2/2017 e nominati con D.M. 109/2017);
- La Consulta per lo Spettacolo;
- Le Commissioni consultive per lo Spettacolo da vivo (Musica, Teatro, Danza e Spettacolo viaggiante);
- Il Comitato permanente per la promozione del turismo in Italia;
- Il Comitato consultivo permanente per il diritto di autore.

Le Direzioni generali periferiche

La Tabella seguente individua, invece, gli Istituti dirigenziali di livello generale periferici di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale, introdotti nella prima e nella seconda fase della riforma.

Istituti di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale
1. Galleria Borghese
2. Galleria degli Uffizi
3. Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea
4. Gallerie dell'Accademia di Venezia
5. Museo e Real Bosco di Capodimonte



Ministero per i beni e le attività culturali

6. Pinacoteca di Brera
7. Reggia di Caserta
8. Museo Nazionale Romano
9. Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma
10. Parco archeologico di Pompei
11. Parco archeologico del Colosseo

L'Amministrazione periferica

Oltre agli Istituti centrali e agli Istituti dotati di autonomia speciale (7 Istituti e 22 Musei) considerati di rilevante interesse nazionale, sul territorio il Ministero è rappresentato dai seguenti uffici, cui afferiscono le varie competenze istituzionali e il coordinamento.

Gli Uffici sotto rappresentati sono tutti di livello dirigenziale non generale:

- Segretariati regionali
- Poli museali regionali
- Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio
- Soprintendenze Archivistiche
- Archivi di Stato
- Biblioteche

Si fa presente che, a seguito dei drammatici eventi sismici che hanno colpito il centro-Italia, con Decreto ministeriale n. 483 del 24 ottobre 2016 è stato istituito l'*Ufficio del Soprintendente speciale* per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, per assicurare il buon andamento e la necessaria unitarietà della gestione degli interventi operativi di messa in sicurezza del Patrimonio culturale e per le azioni di recupero e di ricostruzione.



Ministero per i beni e le attività culturali

Nel prospetto che segue si riepilogano **gli uffici di livello dirigenziale non generale**, afferenti le Direzioni generali centrali competenti sul territorio.

Direzione generale Educazione e ricerca
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione
Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario
Istituto superiore per la conservazione ed il restauro
Istituto centrale per la grafica
Opificio delle pietre dure
Direzione Archeologia, belle arti e paesaggio
Istituto Centrale per l'archeologia
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, con sede a Torino
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, con sede ad Alessandria
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con sede a Novara
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano, con sede a Milano
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Corno, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, con sede a Milano
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, con sede a Brescia
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, con sede a Mantova
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, con sede a Venezia
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, con sede a Padova
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede a Verona
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, con sede a Genova
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con sede a Bologna
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con sede a Ravenna
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza, con sede a Parma
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, con sede a Firenze
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, con sede a Siena
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, con sede a Lucca



Ministero per i beni e le attività culturali

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, con sede a Pisa
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria, con sede a Perugia
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio delle Marche, con sede ad Ancona
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, con sede a Roma
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, con sede a Roma
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, istituita, fino al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 54, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con sede a L'Aquila
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio dell'Abruzzo, con esclusione, fino al 31 dicembre 2019, della città dell'Aquila e dei Comuni del Cratere, con sede a Chieti
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Molise, con sede a Campobasso
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli, con sede a Napoli
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, con sede a Napoli
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento, con sede a Caserta
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, con sede a Salerno
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, con sede a Bari
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per province di Barletta Andria-Trani e Foggia, con sede a Foggia
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, con sede a Lecce
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata, con sede a Potenza
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona, con sede Cosenza
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, con sede a Reggio Calabria
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con sede a Cagliari
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con sede a Sassari
Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016 con sede a Rieti, fino al 30 settembre 2021
Direzione generale Musei
Complesso monumentale della Pilotta
Galleria dell'Accademia di Firenze
Galleria Nazionale delle Marche
Galleria Nazionale dell'Umbria
Gallerie Nazionali d'arte antica di Roma
Gallerie Estensi
Musei Reali di Torino
Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria
Museo Archeologico Nazionale di Taranto



Ministero per i beni e le attività culturali

Museo delle Civiltà, con sede a Roma Eur
Museo Nazionale del Bargello
Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia
Museo storico e il Parco del Castello di Miramare
Palazzo Ducale di Mantova
Palazzo Reale di Genova
Parco archeologico dell'Appia antica
Parco archeologico dei Campi Flegrei
Parco archeologico di Ercolano
Parco archeologico di Ostia Antica
Parco archeologico di Paestum
Villa Adriana e Villa D'Este
Poli museali:
<i>dell'Abruzzo</i>
<i>della Basilicata</i>
<i>della Calabria</i>
<i>della Campania</i>
<i>dell'Emilia Romagna</i>
<i>del Friuli Venezia Giulia</i>
<i>del Lazio</i>
<i>della Liguria</i>
<i>della Lombardia</i>
<i>delle Marche</i>
<i>del Piemonte</i>
<i>della Puglia</i>
<i>della Sardegna</i>
<i>della Toscana</i>
<i>dell'Umbria</i>
<i>del Veneto</i>
Direzione generale Archivi
Istituto centrale per gli archivi
Archivio centrale dello Stato
Soprintendenze archivistiche e bibliografiche:
<i>dell'Abruzzo e del Molise</i>
<i>della Campania</i>
<i>dell'Emilia Romagna</i>
<i>del Friuli-Venezia Giulia</i>
<i>del Lazio</i>
<i>della Liguria</i>
<i>della Lombardia</i>
<i>del Piemonte e della Valle d'Aosta</i>
<i>della Puglia e della Basilicata</i>
<i>della Sardegna</i>
<i>della Sicilia - Archivio di Stato di Palermo</i>
<i>della Toscana</i>
<i>dell'Umbria e delle Marche</i>
<i>del Veneto e del Trentino Alto Adige</i>
Archivi di Stato:
<i>di Bologna</i>
<i>di Firenze</i>
<i>di Genova</i>



Ministero per i beni e le attività culturali

<i>di Milano</i>
<i>di Napoli</i>
<i>di Roma</i>
<i>di Torino</i>
<i>di Venezia</i>
Direzione generale Biblioteche e istituti culturali
Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche
Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi
Biblioteca nazionale centrale di Roma
Biblioteca nazionale centrale di Firenze
Centro per il libro e la lettura
Biblioteca Universitaria di Genova
Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Napoli
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino
Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia
Direzione generale Bilancio
Segretariati regionali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:
<i>per l'Abruzzo, con sede a L'Aquila</i>
<i>per la Basilicata, con sede a Potenza</i>
<i>per la Calabria, con sede a Catanzaro</i>
<i>per la Campania, con sede a Napoli</i>
<i>per l'Emilia Romagna, con sede a Bologna</i>
<i>per il Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste</i>
<i>per il Lazio, con sede a Roma</i>
<i>per la Liguria, con sede a Genova</i>
<i>per la Lombardia, con sede a Milano</i>
<i>per le Marche, con sede ad Ancona</i>
<i>per il Molise, con sede a Campobasso</i>
<i>per il Piemonte, con sede a Torino</i>
<i>per la Puglia, con sede a Bari</i>
<i>per la Sardegna, con sede a Cagliari</i>
<i>per la Toscana, con sede a Firenze</i>
<i>per l'Umbria, con sede a Perugia</i>
<i>per il Veneto, con sede a Venezia</i>

Si segnala che, ai sensi del D.M. 27 novembre 2014 per le Regioni Liguria, Marche e Umbria la funzione del Direttore del polo Museale regionale è svolta, rispettivamente, dai Dirigenti del Palazzo reale di Genova, della Galleria nazionale delle Marche e della Galleria nazionale dell'Umbria. Inoltre, a seguito del D.M. 245 del 13 maggio 2016 la posizione dirigenziale del Polo museale del Molise è stata soppressa.

Infine, a seguito del D.M. n. 483 del 24 ottobre 2016 la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Calabria è stata declassificata da ufficio dirigenziale non generale a ufficio retto da un funzionario.



Ministero per i beni e le attività culturali

2.2.2 Le risorse umane

La dotazione organica del Ministero, stabilita dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 e, da ultimo, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 238/2017, è riepilogata nella tabella che segue.

Dotazione organica del Ministero	
PERSONALE DIRIGENZIALE	
Dirigenti di prima fascia	25
Dirigenti di seconda fascia **di cui n.1 presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e n.1 presso l'OIV	167**
TOTALE	192
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	
Area III	5.457
Area II	12.893
Area I	700
TOTALE	19.050

Ai sensi dell'art. 40 del medesimo DPCM di riorganizzazione, con Decreto Ministeriale n. 413 del 19 settembre 2016, registrato dalla Corte dei Conti il 18 ottobre 2016, sono stati ripartiti i contingenti di personale distinti per profilo professionale e fascia retributiva nelle strutture centrali e periferiche.



Ministero per i beni e le attività culturali

La tabella in basso riporta il personale presente nell'Amministrazione alla data del 31 dicembre 2017.

Personale del Ministero in servizio al 31 dicembre 2017	
PERSONALE DIRIGENZIALE	
Dirigenti di prima fascia di cui n. 10 dirigenti di ruolo n. 4 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima n. 2 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001 n. 1 dirigente con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.5 bis, d.lgs. 165/2001 n. 7 dirigenti con incarico di Direttore di musei autonomi, conferito ai sensi dell'art. 19, c. 6, d.lgs. 165/2001 e ai sensi del d.l. 83/2014	24
Dirigenti di seconda fascia di cui: n. 128 dirigenti di ruolo n. 11 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001 n. 19 dirigenti con incarico di Direttore di istituti o musei autonomi, conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001 e ai sensi del d.l. 83/2014	158
TOTALE	182
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	
Area III	3.960
Area II	11.261
Area I	822
TOTALE	16.043

Per informazioni più specifiche si rimanda al sito MiBACT – Amministrazione trasparente al seguente link:

<http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/Trasparenza/Personale/index.html>



Ministero per i beni e le attività culturali

La “storia” piuttosto recente del Ministero ha visto negli anni 1975-1985 il massimo numero di **assunzioni** in concomitanza con la sua istituzione.

In questi anni, il conseguente collocamento a riposo di quanti assunti in tale periodo, sta determinando un esodo non ordinato né gestibile sul piano programmatico, rendendo difficile, la trasmissione di un patrimonio di esperienza professionale ineguagliabile.

Con la Legge di stabilità 2016 n. 208/2015 al Ministero è stato concesso di procedere all’assunzione a tempo indeterminato di 500 funzionari dei beni culturali selezionati tra antropologi, archeologi, architetti, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, esperti di promozione e comunicazione, restauratori e storici dell’arte. Il provvedimento ha consentito di attenuare parzialmente le gravi carenze di organico e di introdurre nei contesti lavorativi degli Uffici nuove risorse professionali di altissima specializzazione, fondamentali per assicurare, nel rispetto del dettato costituzionale, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione, la promozione e diffusione della cultura e del turismo.

Va segnalato come anche nel 2017, confermando un trend che oramai rappresenta una costante, si è tuttavia registrata un’ulteriore diminuzione del personale di Area I, II e III e dirigenziale e che la maggior parte degli “operatori” attualmente proviene da altre Amministrazioni, Enti disciolti o Società *in house*.

Nonostante tali criticità, il Ministero si avvale di personale tecnico e amministrativo di alto profilo e con specifiche competenze che, nonostante i tagli e il decremento delle risorse finanziarie in questi anni, ha dimostrato un particolare e rigoroso impegno ai fini del conseguimento dei risultati programmati.



Ministero per i beni e le attività culturali

2.2.3 Le risorse finanziarie

Per il Ministero l'assegnazione complessiva del triennio 2017-2019 derivante dalla Nota integrativa alla legge di bilancio è la seguente:



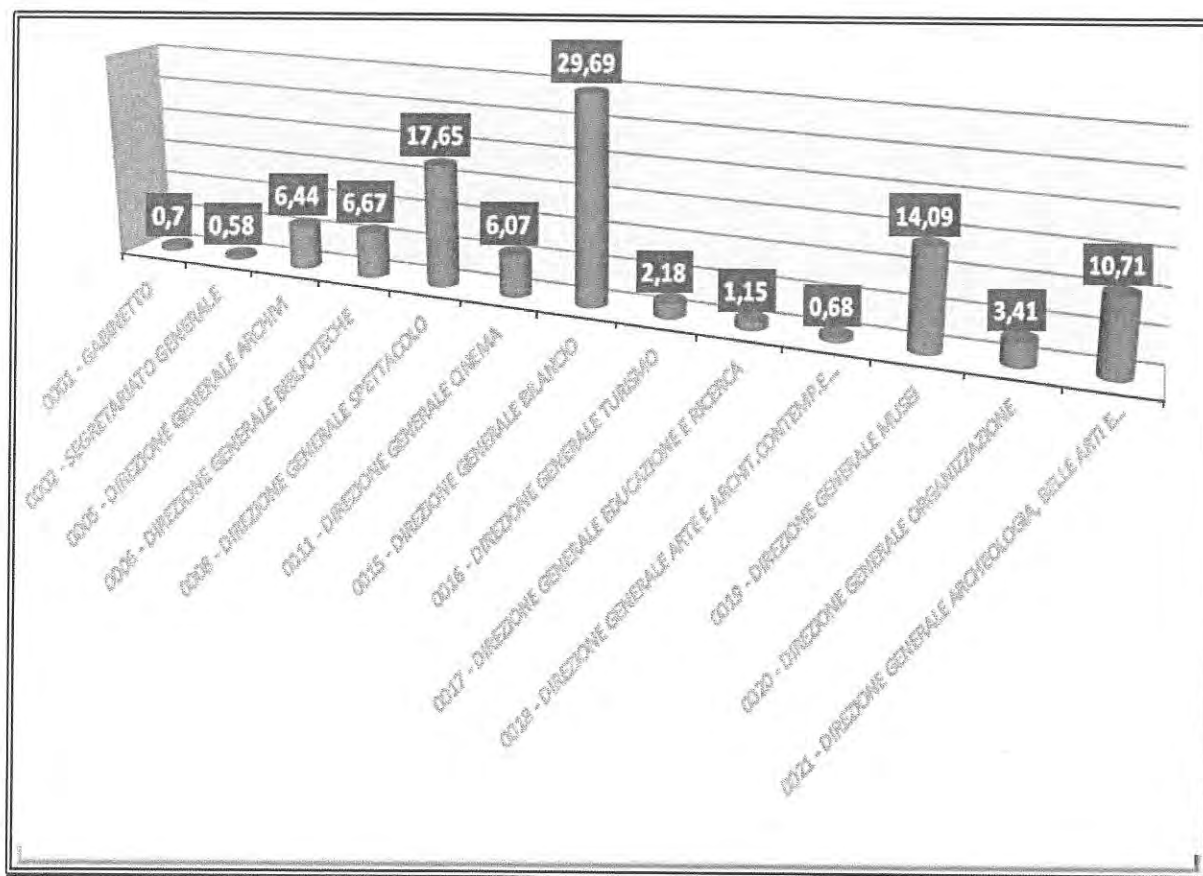
Le risorse finanziarie destinate ai singoli obiettivi sono coerenti con gli stanziamenti iscritti nelle missioni e nei programmi dello stato di previsione della spesa per l'anno 2017, tabella 13, di questo Ministero, il cui totale ammonta ad euro 2.119.590.797,00, ripartito tra i Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA) con il decreto ministeriale di assegnazione delle risorse del 4 gennaio 2017 per garantire il conseguimento dei risultati programmati, secondo il prospetto e il grafico che seguono.

Stanziamanti 2017 suddivisi per CRA		
CENTRI DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA Elencati come da "Nota integrativa"	STANZIAMENTI	%
0001 - GABINETTO	14.837.102,00	0,70
0002 - SEGRETARIATO GENERALE	12.324.001,00	0,58
0005 - DIREZIONE GENERALE ARCHIVI	136.460.066,00	6,44
0006 - DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE	141.370.572,00	6,67
0008 - DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO	374.113.529,00	17,65
0011 - DIREZIONE GENERALE CINEMA	128.574.174,00	6,07
0015 - DIREZIONE GENERALE BILANCIO	629.210.820,00	29,69



Ministero per i beni e le attività culturali

0016 - DIREZIONE GENERALE TURISMO	46.269.171,00	2,18
0017 - DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE E RICERCA	24.296.742,00	1,15
0018 - DIREZIONE GENERALE ARTE E ARCHIT. CONTEMP. E PERIFERIE URBANE	14.356.679,00	0,68
0019 - DIREZIONE GENERALE MUSEI	298.603.346,00	14,09
0020 - DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE	72.180.935,00	3,41
0021 - DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO	226.993.660,00	10,71
TOTALE STANZIAMENTI 2017	2.119.590.797,00	100%





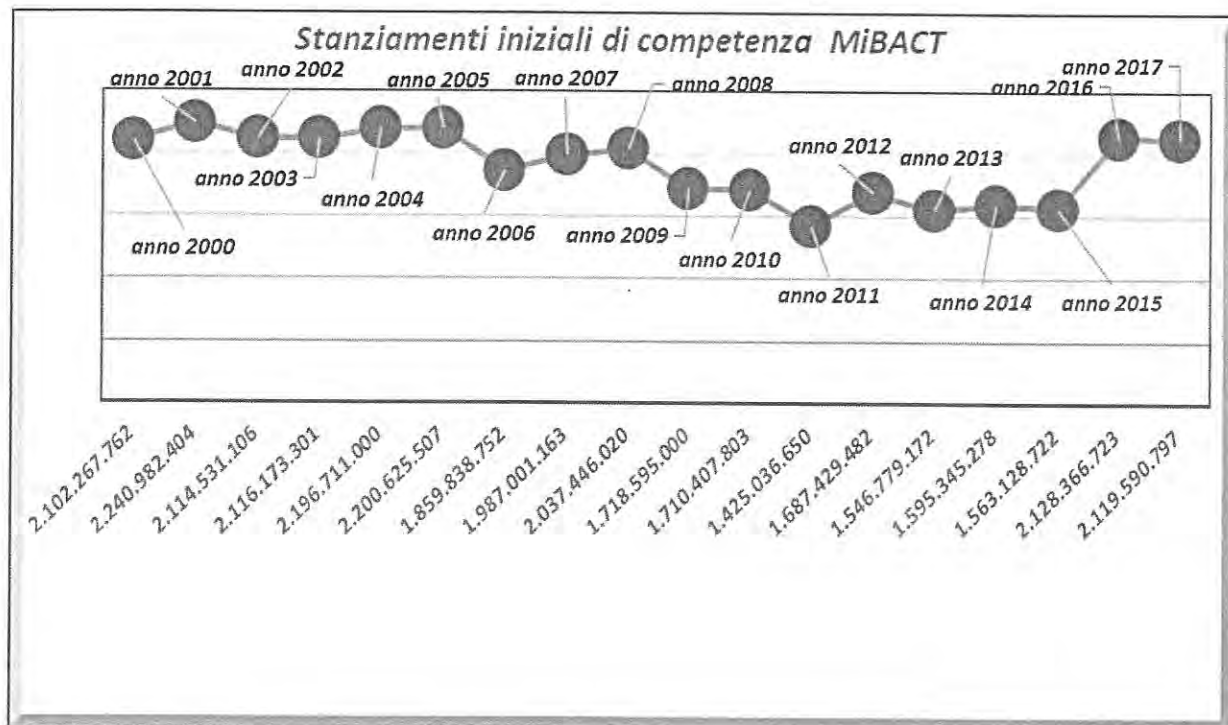
Ministero per i beni e le attività culturali

La tabella ed il grafico di seguito riportati evidenziano **l'andamento degli stanziamenti** disposti dal Bilancio dello Stato per il Ministero a partire dall'anno 2000 all'anno 2017.

ANNUALITA'	TOTALE GENERALE DELLA SPESA DELLO STATO	STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA MIBACT	variazione % rispetto anno precedente	% MIBACT SUL BILANCIO DELLO STATO	CONSUNTIVO MIBACT
2000	534.301.220.904	2.102.267.762		0,39%	2.398.719.341
2001	609.217.564.699	2.240.982.404	6,60%	0,37%	2.707.783.742
2002	609.225.458.004	2.114.531.106	-5,64%	0,35%	2.478.989.157
2003	669.985.602.773	2.116.173.301	0,08%	0,32%	2.583.527.910
2004	654.485.845.915	2.196.711.000	3,81%	0,34%	2.405.206.549
2005	645.360.868.034	2.200.625.507	0,18%	0,34%	2.408.291.149
2006	651.341.047.879	1.859.838.752	-15,49%	0,29%	2.226.883.335
2007	683.826.580.981	1.987.001.163	6,84%	0,29%	2.230.275.797
2008	730.838.080.927	2.037.446.020	2,54%	0,28%	2.116.328.608
2009	752.593.326.137	1.718.595.000	-15,65%	0,23%	1.937.309.228
2010	801.798.067.118	1.710.407.803	-0,48%	0,21%	1.795.542.456
2011	742.579.022.571	1.425.036.650	-16,68%	0,19%	1.807.888.266
2012	779.043.263.273	1.687.429.482	18,41%	0,22%	1.808.327.129
2013	765.612.806.310	1.546.779.172	-8,34%	0,20%	1.692.159.782
2014	825.093.152.224	1.595.345.278	3,14%	0,19%	1.941.252.573
2015	824.092.666.203	1.563.128.722	-2,02%	0,19%	1.681.233.037
2016	824.312.751.553	2.128.366.723	36,16%	0,26%	2.221.369.493
2017	852.369.824.700	2.119.590.797	-0,41%	0,25%	2.487.537.878



Ministero per i beni e le attività culturali



Dall'analisi delle serie storiche dell'ammontare di risorse stanziare si evince che dal 2000 al 2008 gli stanziamenti iniziali del Ministero ammontavano ad una quota pari a circa lo 0,3% del bilancio dello Stato, riducendosi nel corso degli anni successivi fino allo 0,19% circa per gli anni 2014 e 2015.

Nel 2016 e nel 2017 si registra invece un incremento dello stanziamento e ci si attesta rispettivamente allo 0,26% ed allo 0,25% del bilancio dello Stato.

Il Ministero ha competenza esclusiva sulla Missione 21 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" che ha assorbito anche per l'anno 2017, oltre il 90% degli stanziamenti.

Le restanti risorse sono ripartite nelle seguenti Missioni:

- Missione 17 - "Ricerca e innovazione"
- Missione 31 - "Turismo"
- Missione 32 - "Servizi istituzionali e generali alle Amministrazioni"



Ministero per i beni e le attività culturali

Le missioni e i programmi dello stato di previsione – Anno 2017

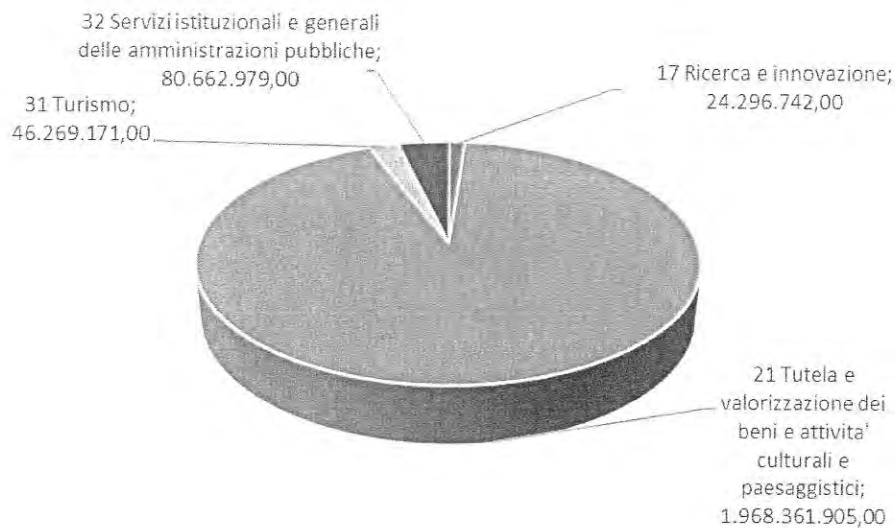
MISSIONE	PROGRAMMA	RISORSE INIZIALI A LEGGE DI BILANCIO
17_Ricerca e innovazione	4_Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	24.296.742,00
TOTALE		24.296.742,00
21_Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	2_Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	374.113.529,00
	5_Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	6.355.058,00
	6_Tutela dei beni archeologici	97.995.354,00
	9_Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	136.460.066,00
	10_Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	141.370.572,00
	12_Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	128.998.306,00
	13_Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	298.603.346,00
	14_Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	12.324.001,00
	15_Tutela del patrimonio culturale	629.210.820,00
	16_Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	14.356.679,00
	18_Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	128.574.174,00
TOTALE		1.968.361.905,00
31_Turismo	1_Sviluppo e competitività del turismo	46.269.171,00
TOTALE		46.269.171,00
32_Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2_Indirizzo politico	8.482.044,00
	3_Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	72.180.935,00
TOTALE		80.662.979,00
TOTALE COMPLESSIVO		2.119.590.797,00



Ministero per i beni e le attività culturali

RIEPILOGO PER MISSIONE		
17 Ricerca e innovazione	24.296.742,00	1,15%
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.968.361.905,00	92,87%
31 Turismo	46.269.171,00	2,18%
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	80.662.979,00	3,81%
Totale	2.119.590.797,00	100,00%

Riepilogo per missione





Ministero per i beni e le attività culturali

RIEPILOGO PER PROGRAMMA		
4 Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	24.296.742,00	1,15%
2 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	374.113.529,00	17,65%
5 Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	6.355.058,00	0,30%
6 Tutela dei beni archeologici	97.995.354,00	4,62%
9 Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	136.460.066,00	6,44%
10 Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	141.370.572,00	6,67%
12 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	128.998.306,00	6,09%
13 Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	298.603.346,00	14,09%
14 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	12.324.001,00	0,58%
15 Tutela del patrimonio culturale	629.210.820,00	29,69%
16 Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanee e delle periferie urbane	14.356.679,00	0,68%
18 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	128.574.174,00	6,07%
1 Sviluppo e competitività del turismo	46.269.171,00	2,18%
2 Indirizzo politico	8.482.044,00	0,40%
3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	72.180.935,00	3,41%
Totale	2.119.590.797,00	100%

Con il decreto di assegnazione delle risorse (D.M. 4 gennaio 2017) il Ministro ha provveduto a ripartire tra i 13 Centri di responsabilità amministrativa (CRA) corrispondenti alle 11 direzioni generali, cui si sommano il Gabinetto ed il Segretariato generale, le dotazioni finanziarie per garantire il conseguimento dei risultati programmati.

Nella tabelle e grafici che seguono si rappresentano, invece, gli stanziamenti iniziali e definitivi di competenza concernenti l'anno finanziario 2017 attribuiti ai Centri di responsabilità amministrativa del Ministero, nonché un confronto fra questi ultimi e gli stanziamenti per il 2016.



Ministero per i beni e le attività culturali

Stanziamenti definitivi di competenza – Anno 2017

Centro di responsabilità amministrativa	Risorse iniziali di bilancio (in euro)	Risorse definitive a consuntivo (in euro)
1_Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	14.658.407,00	16.341.318,00
2_Segretariato generale	12.324.001,00	103.292.849,00
5_Direzione generale Archivi	136.460.066,00	142.684.636,00
6_Direzione generale Biblioteche e istituti culturali	141.370.572,00	152.411.110,00
8_Direzione generale Spettacolo	374.113.529,00	409.256.100,00
11_Direzione generale Cinema	128.574.174,00	305.452.386,00
15_Direzione generale Bilancio	629.210.820,00	634.605.009,00
16_Direzione generale Turismo	46.269.171,00	46.369.248,00
17_Direzione generale Educazione e ricerca	24.296.742,00	24.592.937,00
18_Direzione generale Arte e architettura contemporanee e periferie urbane	14.356.679,00	16.002.422,00
19_Direzione generale Musei	298.603.346,00	318.692.510,32
20_Direzione generale Organizzazione	72.180.935,00	51.911.943,68
21_Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio	226.993.660,00	265.925.409,00
TOTALE GENERALE	2.119.412.102,00	2.487.537.878,00



Ministero per i beni e le attività culturali

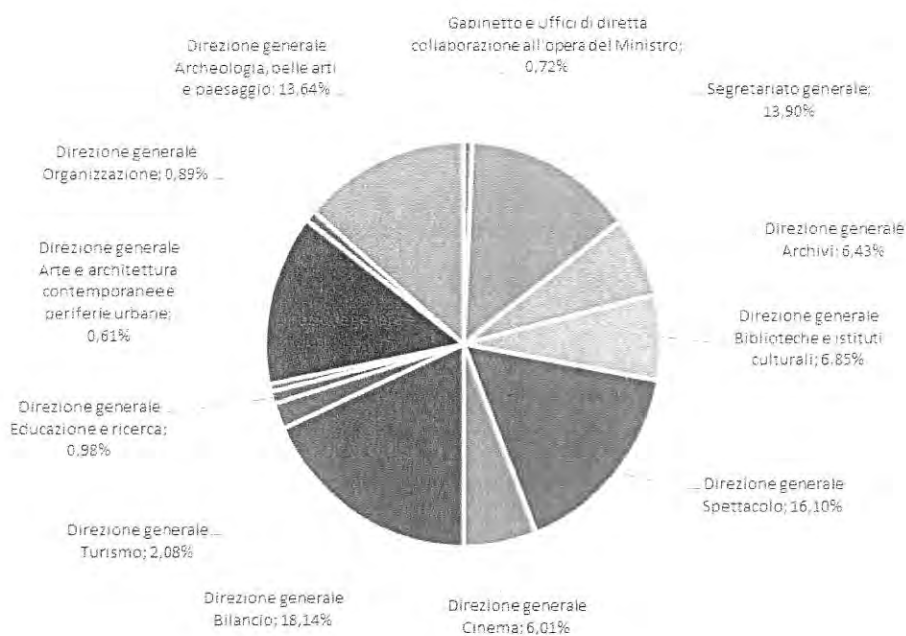
Stanziamenti definitivi di competenza: confronto anni 2016 -2017

Centro di responsabilità amministrativa	Valore % 2016	Risorse definitive a consuntivo 2016	Valore % 2017	Risorse definitive a consuntivo 2017
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	0,72%	15.893.846,00	0,66%	16.341.318,00
Segretariato generale	13,90%	308.863.856,75	4,15%	103.292.849,00
Direzione generale Archivi	6,43%	142.757.499,33	5,74%	142.684.636,00
Direzione generale Biblioteche e istituti culturali	6,85%	152.085.485,31	6,13%	152.411.110,00
Direzione generale Spettacolo	16,10%	357.662.524,00	16,45%	409.256.100,00
Direzione generale Cinema	6,01%	133.572.380,00	12,28%	305.452.386,00
Direzione generale Bilancio	18,14%	402.985.320,95	25,51%	634.605.009,00
Direzione generale Turismo	2,08%	46.276.270,00	1,86%	46.369.248,00
Direzione generale Educazione e ricerca	0,98%	21.874.182,00	0,99%	24.592.937,00
Direzione generale Arte e architettura contemporanea e periferie urbane	0,61%	13.643.256,00	0,64%	16.002.422,00
Direzione generale Musei	13,64%	303.063.805,59	12,81%	318.692.510,32
Direzione generale Organizzazione	0,89%	19.768.676,00	2,09%	51.911.943,68
Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio	13,64%	302.922.391,07	10,69%	265.925.409,00
TOTALE	100,00%	2.221.369.493,00	100,00%	2.487.537.878,00

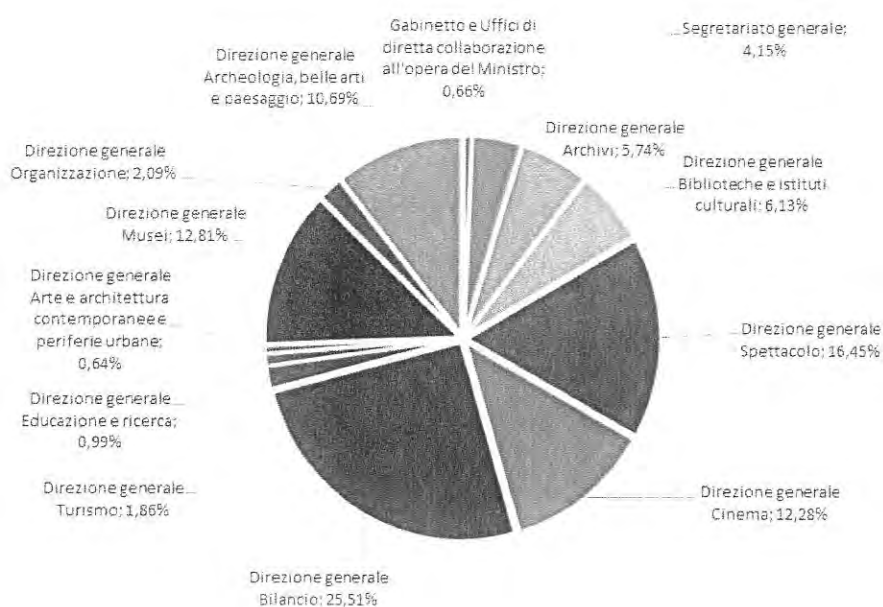


Ministero per i beni e le attività culturali

Stanziamiento definitivo 2016



Stanziamiento definitivo 2017





Ministero per i beni e le attività culturali

Venendo alla tipologia di spesa prevista dagli **stanziamenti di bilancio ordinario**, per l'anno 2017 è stato previsto il seguente riparto:

Risorse finanziarie assegnate con legge di bilancio 2016 per l'anno 2017	
Funzionamento	817.761.175
Interventi	773.972.779
Oneri comuni di parte corrente	35.907.971
Totale	1.627.641.925
Investimenti	446.377.018
Oneri comuni di conto capitale	0
Totale	446.377.018
Totale complessivo	2.074.018.943
Rimborso del debito pubblico	45.571.854
Totale generale	2.119.590.797

Risorse Straordinarie

Oltre agli stanziamenti di bilancio ordinario di cui sopra, il Ministero può contare su fondi straordinari derivanti da leggi speciali, che si illustrano brevemente nelle pagine seguenti.

➤ 18APP

L'art. 1, comma 979, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 prevede che “ai cittadini residenti nel territorio nazionale, in possesso, ove previsto, di permesso di soggiorno in corso di validità, i quali compiono diciotto anni di età nell'anno 2016, è assegnata, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 980 (€ 290 milioni), una Carta elettronica. La Carta, dell'importo nominale massimo di euro 500 per l'anno 2016, può essere utilizzata per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche, parchi naturali e spettacoli dal vivo”.



Ministero per i beni e le attività culturali

L'art 1, comma 626, della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, ha previsto che "le disposizioni di cui all'art. 1, comma 979, della legge 28 dicembre 2017, n. 208 trovano applicazione nei termini ivi previsti anche con riferimento ai soggetti che compiono diciotto anni di età nell'anno 2017, i quali possono utilizzare la Carta elettronica anche per l'acquisto di musica registrata, nonché di corsi di musica, di teatro o di lingua straniera.

Successivamente è stato emanato il D.P.C.M. n. 136 del 4 agosto 2017, attuativo della norma e l'iniziativa è stata avviata seguendo gli stessi binari dell'anno precedente.

Complessivamente, in relazione all'edizione 2016 i ragazzi iscritti sono stati 356.273, con un plafond teorico impegnato pari a € 178.136.500,00. In relazione all'edizione 2017, i ragazzi iscritti al 31 dicembre 2017 erano 297.151, con un plafond teorico impegnato pari a € 148.575.500,00. Va ricordato che l'iscrizione è possibile fino al 30 giugno 2018.

Di seguito le tabelle relative alla spesa in euro sui beni acquistati nell'ambito delle due edizioni dell'App 18. Il dato è riferito al 31 dicembre 2017.

Edizione 2016	
CINEMA	9.988.105,16
CONCERTI	14.276.291,16
EVENTI CULTURALI	339.475,92
LIBRI	133.225.801
MUSEI, MONUMENTI E PARCHI NATURALI ED AREE ARCHEOLOGICHE	1.025.612
TEATRO E DANZA	2.693.555



Ministero per i beni e le attività culturali

Edizione 2017	
CINEMA	2.924.892,71
CONCERTI	3.649.226,32
EVENTI CULTURALI	167.977,95
FORMAZIONE	406.425,93
LIBRI	35.853.792,18
MUSEI, MONUMENTI E PARCHI NATURALI ED AREE ARCHEOLOGICHE	138.144,20
MUSICA REGISTRATA	4.948.433,91
TEATRO E DANZA	523.562,18

➤ **FONDO TUTELA**

Nel corso del 2017, sono state accreditate ai funzionari delegati le risorse relative all'annualità 2017, al fine della realizzazione dei relativi interventi, inseriti nel decreto Ministeriale 28 gennaio 2016.

Si è inoltre proceduto all'emanazione del Decreto Direttoriale 27 gennaio 2017, con il quale è stata approvata la finalizzazione degli interventi per € 15.000.000,00 per l'anno 2017, relativo al "Progetto speciale sicurezza", di cui al citato decreto Ministeriale 28 gennaio 2016 per la realizzazione di "progettazione, installazione e l'integrazione dei sistemi di sicurezza con particolare riferimento agli impianti TVCC ed ai sistemi per il controllo degli accessi mediante Metal Detector" per i musei e i luoghi della cultura.



Ministero per i beni e le attività culturali

➤ **ART BONUS**

L'art bonus, istituito dal D.L. n. 83/2014, è il credito d'imposta spettante a chi effettua erogazioni liberali in denaro a favore del patrimonio culturale di proprietà pubblica. Il credito d'imposta è pari al 65% delle erogazioni liberali in denaro, indipendentemente dal periodo d'imposta in cui la liberalità viene effettuata.

L'articolo 5, comma 1, della legge 22 novembre 2017, ha esteso la possibilità di effettuare erogazioni anche a favore "delle istituzioni concertistico-orchestranti, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione".

Nel corso del 2017 le erogazioni per art bonus hanno raggiunto l'importo di €8.613.357,00. Oltre il 50% di tali risorse hanno visto quali beneficiari le Fondazioni lirico sinfoniche, mentre anche i Comuni hanno beneficiato di una quota pari a circa 28 milioni. La maggior parte di tali erogazioni ha interessato la Lombardia (circa 55 milioni di euro), mentre Veneto, Emilia Romagna e Toscana si sono attestate intorno agli 8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017 il dato complessivo sulle erogazioni effettuate nell'ambito dell'art bonus dall'inizio della sua applicazione ammonta ad oltre 225 milioni di euro; di questi quasi il 50% sono stati erogati da altri Enti e poco meno da imprese (circa il 47 %). Gli enti beneficiari ammontano complessivamente a 1.114, di cui 664 sono Comuni. Le regioni con più enti iscritti sono il Piemonte (194), la Lombardia (165) e la Toscana (133). I mecenati registrati sono 6.918, di cui 1.748 in Lombardia e 1.060 in Emilia Romagna.

Tutte le notizie relative agli interventi, ai progetti, alle donazioni, ai mecenati, ecc. sono rintracciabili sull'apposito sito <http://artbonus.gov.it>.

➤ **5 PER MILLE**

L'Istituto del 5 per mille, nato con legge finanziaria per il 2006, con finalità di interesse sociale, dal 2012 consente ai contribuenti di destinare una quota pari al 5 per mille dell'IRPEF al finanziamento dell'attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.

Recentemente il D.P.C.M. 28 luglio 2016 ha stabilito i criteri da applicare a partire dall'anno 2017 nel riparto della quota del 5 per mille dell'IRPEF, stabilendo, altresì, le modalità di richiesta, i soggetti ammessi nonché l'obbligo di rendicontazione e di pubblicazione dei rendiconti. A tal fine con Decreto 29 maggio 2017 sono stati attribuite le risorse riferite all'anno 2015 in favore degli



Ministero per i beni e le attività culturali

Enti ammessi (n. 19) distribuiti su tre fasce finanziarie, per un importo totale di € 2.406.153,00 ripartito secondo il seguente prospetto:

Attribuzione prima fascia	Enti n. 6	€ 433.479,00
Attribuzione seconda fascia	Enti n. 8	€ 845.431,71
Attribuzione terza fascia	Enti n. 5	€ 1.127.242,29

➤ **8 PER MILLE**

A partire dal 2017, per la durata di 10 anni, la legge n. 45/2017, stabilisce che tutti i cittadini possono contribuire concretamente al recupero dei beni culturali danneggiati dal sisma, indicando lo Stato come destinatario dell'8 per mille nella propria dichiarazione dei redditi.

La legge, art. 21-ter stabilisce che “le risorse della quota dell’otto per mille dell’imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale, di cui all’articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, derivanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli anni dal 2016 al 2025 e riferite alla conservazione di beni culturali, di cui all’articolo 2, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, sono destinate agli interventi di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2 -bis al decreto-legge n. 189 del 2016, in deroga all’articolo 2 -bis , comma 4, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998”.

➤ **PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020**

Il Programma Operativo Nazionale (PON) “Cultura e Sviluppo” (FESR) 2014-2020 è un programma di interventi finalizzato alla tutela, alla valorizzazione e allo sviluppo delle aree di attrazione culturale presenti nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Il PON “Cultura e Sviluppo” considera il patrimonio culturale un *asset* decisivo per la crescita del Paese, capace di generare processi innovativi e ricadute positive sul sistema dell’industria turistica.

Il PON si basa su tre Assi prioritari d’intervento:

- ASSE I - rafforzamento delle dotazioni culturali. Riguarda interventi di



Ministero per i beni e le attività culturali

conservazione e valorizzazione dei beni culturali, anche in termini di consolidamento e qualificazione dei servizi strettamente collegati alla loro fruizione culturale e turistico-culturale

- ASSE II - attivazione di potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura. Riguarda interventi a sostegno della creazione, consolidamento e sviluppo di attività imprenditoriali – anche no profit – collegate alla filiera culturale e creativa, tramite la misura dedicata “Cultura Crea”
- ASSE III - assistenza tecnica. Riguarda interventi finalizzati a migliorare le capacità operative dei soggetti impegnati nella gestione e attuazione del PON, incrementando il piano di rafforzamento amministrativo (PRA) e perseguendo obiettivi di efficienza nei diversi ambiti interessati (amministrativo-procedurale, organizzativo, tecnico).

La dotazione finanziaria complessiva del PON “Cultura e Sviluppo” ammonta a 490,9 milioni di euro – di cui 368,2 milioni di euro a valere sul FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e 122,7 milioni di cofinanziamento nazionale – ripartiti tra i diversi Assi.

Le azioni intraprese per portare avanti l’attuazione del Programma hanno restituito un significativo riscontro in termini positivi e nel 2017 si sono registrati avanzamenti importanti sul piano dell’attuazione per tutti e tre gli Assi prioritari. Ciò ha consentito di assicurare il conseguimento degli obiettivi del Programma, con un numero rilevante di interventi già realizzati sul patrimonio culturale delle Regioni interessate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e oltre 100 imprese culturali e creative finanziate.

In particolare, in riferimento all’Asse I, al 31 dicembre 2017 risultavano già conclusi 33 interventi, tra i quali l’allestimento degli spazi espositivi e multimediali nelle scuderie borboniche del Palazzo Reale a Napoli; il restauro del Castello Carlo V a Lecce, del Castello Svevo e Complesso di S. Chiara a Bari; la musealizzazione dei reperti archeologici e realizzazione di un laboratorio didattico all’interno del Parco Valle dei Templi ad Agrigento. Alla fine del 2017 erano 10 i cantieri o servizi avviati e 14 le gare già aggiudicate che nei primi mesi del 2018 si sono concretizzate con l’apertura di nuovi cantieri o nuovi servizi realizzati. Resta ancora da avviare un gruppo residuale di interventi che riguardano la fruizione finale degli attrattori oggetto di recupero e/o valorizzazione.

Sul fronte del sostegno alle imprese “Cultura Crea” (Asse II), il programma di incentivi a favore di micro, piccole e medie imprese della filiera culturale prevede tre linee d’intervento:



Ministero per i beni e le attività culturali

- a) sostegno alla nascita di nuove imprese di micro, piccola e media dimensione della filiera culturale e creativa;
- b) sostegno alla crescita e l'integrazione delle micro, piccole e medie imprese della filiera culturale, creativa, dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici;
- c) sostegno al terzo settore nelle attività collegate alla gestione di beni, servizi e attività culturali.

Lo sportello è stato aperto il 15 settembre 2016 con una dotazione finanziaria di 114 milioni di euro e nel 2017 è entrata a pieno regime la misura agevolativa. Al 31 dicembre 2017, a seguito dell'istruttoria delle domande presentate sulla piattaforma on line dedicata www.culturacreativa.beniculturali.it svolta da Invitalia, ufficio competente per la gestione delle Operazioni (UCOGE) dello strumento agevolativo, sono state ammesse a finanziamento 113 domande, per un importo complessivo di 18,1 milioni di euro.

➤ **GRANDE PROGETTO POMPEI (GPP)**

Il "Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei" (Grande Progetto Pompei - GPP) è stato finanziato dalla Commissione Europea il 29 marzo 2012 quale Grande Progetto Comunitario a valere sulle risorse del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 (POIn), per un importo di 105 M€; nell'ambito del POIn la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rivestito il ruolo di Autorità di Gestione (AdG) e il Ministero il ruolo di Organismo Intermedio. Al termine del GPP, previsto al 31 dicembre 2015, è stata autorizzata una divisione in fasi tra i due cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 con la Decisione C(2016) 1497 del 10 marzo 2016; in questo modo è stata garantita la continuità all'attuazione del GPP avviata nell'ambito del POIn 2007-2013. In esito alla suddivisione in fasi, il Progetto Pompei è così articolato: Fase I, a valere sulle risorse del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-2013, per un importo di € 39.738.941,50, pari al 37,8% del valore complessivo del Progetto e Fase II, a valere sulle risorse del PON "Cultura e Sviluppo" 2014-2020, per un importo di € 65.261.058,50, pari al 62,2% del valore complessivo del Progetto.

La suddivisione in fasi del GPP rappresenta esclusivamente una divisione temporale del percorso di realizzazione di alcuni degli interventi previsti, pertanto il GPP ha proseguito nella realizzazione delle attività e dei progetti già in corso, maturando immediatamente spese a valere su PON. Nell'ambito del Grande



Ministero per i beni e le attività culturali

Progetto Pompei, nel corso del 2017, sono state riaperte importanti domus prima chiuse al pubblico, con ripercussioni e riscontri significativi anche in termini turistici, registrando 3 milioni e mezzo di visitatori (un milione in più rispetto al 2016).

➤ **PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (POIn) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007-2013**

Il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn), punta a promuovere e sostenere lo sviluppo economico e sociale delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, attraverso la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche in esse localizzate. Il POIn, in questo senso, punta a determinare le condizioni per aumentare l'attrattività turistica dei territori regionali attraverso interventi tesi al rafforzamento ed alla qualificazione delle infrastrutture e dei servizi per la fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, nonché delle strutture e dei servizi di ricettività e di accoglienza secondo i più elevati standard internazionali di riferimento. Il Segretariato generale del Mibact è stato Organismo intermedio per l'Asse I - Azioni per la valorizzazione di aree di attrazione culturale e naturale, Linea di intervento I.1.1 - Azioni ed interventi per la valorizzazione ed il miglioramento delle condizioni di utilizzazione e di fruizione del patrimonio culturale e naturale in aree di attrazione. Le operazioni di chiusura del POIn sono state completate nel 2017, sono in corso di svolgimento le operazioni dei rimborsi da parte della Commissione Europea.

➤ **FONDI RINVENIENTI 2007-2013 - La programmazione delle risorse rinvenienti dalla certificazione del POIn "Attrattori culturali naturali e turismo" FESR 2007/2013**

Per risorse "rinvenienti" si intendono le risorse che, nell'ambito dei programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, provengono dal rimborso comunitario e nazionale delle spese sostenute e certificate per progetti della programmazione unitaria, originariamente coperti da altre fonti di finanziamento e, in seguito, inseriti nel quadro di attuazione dei predetti programmi in quanto coerenti con i relativi obiettivi e criteri di selezione (rif. Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2014, par. VI.2.4). La rendicontazione ed il pagamento a valere su un programma operativo delle spese ammissibili sostenute per tali progetti comporta che le risorse imputate per i medesimi sulla fonte finanziaria originaria tornino



Ministero per i beni e le attività culturali

disponibili per nuovi impieghi. Tali risorse possono essere riprogrammate e reinvestite per la realizzazione di altri interventi seguendo le regole della programmazione strategica nazionale e comunitaria. La dimensione finanziaria della programmazione è pari a € 85.655.227,00 ed è stata programmata in due momenti distinti: con DM 29 settembre 2017 per € 68.850.000,00, con DM 11 gennaio 2018 per € 16.805.227,00.

➤ **PIANO AZIONE E COESIONE (PAC) FDR 2007-2013**

Il Piano di Azione per la Coesione (PAC) impegna le amministrazioni centrali e locali a rilanciare i programmi in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su poche priorità. La dotazione finanziaria assegnata è pari a 98.000.000,00 €. Sono in corso di chiusura e di omologazione le operazioni finanziate e attuate con le risorse del suddetto Programma.

➤ **FONDO DI ROTAZIONE FDR 2014-2020**

La pianificazione finanziaria delle risorse del Fondo di Rotazione (L.183/87) sono rese disponibili a seguito dell'adozione, ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, di Programmi operativi con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 50 per cento e al 45 per cento, rispettivamente per i programmi a titolarità regionale e delle amministrazioni centrali, così come stabilito dalla L.147/2013 e dalla Delibera CIPE 10/2015. In particolare, le risorse del Fondo di Rotazione, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale del PON Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020, ammontano a 178.521.212 euro. Le risorse del Fondo di rotazione sono suddivise tra il Programma Operativo Complementare (POC) al PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 e l'art. 1 del Comma 804 L. 208/2015. Le risorse totalmente programmate sono € 97.931.966,41.

➤ **PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) AL PON CULTURA E SVILUPPO 2014-2020**

Il Programma complementare condivide con il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 una strategia di intervento nelle cinque regioni in ritardo di sviluppo volta al superamento delle condizioni di sottoutilizzo delle risorse culturali e dei divari tra regioni del centro nord e del Mezzogiorno in termini di flussi turistici, cui contribuisce la capacità di attrazione esercitata dai luoghi del patrimonio nei riguardi della domanda di fruizione, ed in particolar modo quella internazionale.



Ministero per i beni e le attività culturali

La dotazione finanziaria del POC è pari a 133.622.878 MEuro.

➤ **COMMA 804 ART.1 L. 208/2015**

L'art. 1, comma 804 della legge 208/2015 si fa carico del completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007-2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, per un ammontare complessivo di 44.898.334 euro.

➤ **PIANO STRALCIO CULTURA E TURISMO FSC 2014-2020**

Il Piano stralcio per l'area tematica "Cultura e turismo" è stato approvato dal CIPE il 1 maggio 2016 (Delibera 3/2016) nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 ed è finalizzato ad un'azione di rafforzamento dell'offerta culturale del nostro Paese e di potenziamento della fruizione turistica, con interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e nell'ottica di ampliamento delle risorse culturali materiali e immateriali, con particolare riguardo al Sistema museale italiano. Sono infatti compresi 33 interventi per il consolidamento di sistemi territoriali turistico-culturali. Inoltre, a beneficiare del piano saranno grandi completamenti di interventi già in corso (quali Pompei, Ercolano, la Cittadella di Alessandria, la Reggia di Caserta e gli Uffizi di Firenze). La dotazione finanziaria è pari a € 1.000.000.000,00.

Le risorse nazionali sono prioritariamente allocate nelle aree meridionali del Paese (percentuale 80% Sud e 20% Centro Nord) e riguardano interventi infrastrutturali per il restauro e la valorizzazione dei luoghi della cultura. Il Piano stralcio è stato integrato con risorse pari a 30,35 Meuro dalla delibera CIPE 100/2017 del 22 dicembre 2017 con la quale sono stati programmati ulteriori 11 interventi da realizzarsi nel periodo 2020-2025.

Inoltre, per il 2018 la Delibera 28 febbraio 2018 n. 100 del CIPE integra per ulteriori risorse pari a 740 MEuro il Piano Stralcio. Il documento è in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

Il Dirigente del Servizio II del Segretariato generale del Ministero è Autorità di Gestione del Piano stralcio ed ha provveduto a convocare il primo Comitato di Sorveglianza del Piano il 28 novembre 2017.

Nell'ambito del Piano Stralcio Cultura e Turismo si colloca il progetto **Appia Regina Viarum**; il costo complessivo degli interventi previsti, distribuiti su un orizzonte temporale di circa cinque anni, a partire dal 2016, ammonta a 20



Ministero per i beni e le attività culturali

milioni di euro. Il soggetto attuatore dell'intervento è sempre il Servizio II del Segretariato generale del Ministero.

L'obiettivo del progetto è la realizzazione delle opere necessarie per consegnare il Cammino della via Appia antica, che accompagna o coincide con l'antica via, alla piena fruizione turistica e il successivo sistema di azioni di valorizzazione territoriale che traggono forza dalla presenza del cammino. Al fine di dare attuazione al progetto, il Servizio II ha redatto un master plan di progetto ed un accordo operativo condivisi con le Regioni attraversate dall'antica via (Basilicata, Campania, Lazio, Puglia).

➤ CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO (CIS) PER LA CITTÀ E L'AREA DI TARANTO

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo di Taranto, sottoscritto il 30 dicembre 2015, ha quale obiettivo strategico l'attuazione degli interventi funzionali per risolvere le situazioni di criticità ambientale, socio-economica e di riqualificazione urbana, riguardante la città e l'area di Taranto.

Al tavolo sono coinvolti gli attori istituzionali impegnati ad accelerare i processi d'attuazione degli interventi. In particolare, il Ministero ha partecipato al tavolo garantendo la conclusione dei lavori di restauro dell'Ex Convento S. Antonio - intervento finanziato a valere sul POIn Attrattori Culturali e Turismo 2007-2013 per € 1.135.461,06 e sul PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 per € 3.925.777,73 (c.d. "intervento a cavallo") a cura del Segretariato Regionale della Puglia - e i Lavori di restauro e valorizzazione del Complesso di Santa Maria della Giustizia - intervento finanziato a valere sul MIBACT- Piano Azione Coesione - PAC 2007-2013 per € 1.960.958,14 a cura del Segretariato Regionale della Puglia.

All'interno del CIS, inoltre, il Ministero ha predisposto, con il supporto di Invitalia, il progetto di allestimento del Museo del Mare nell'ambito del Progetto di valorizzazione turistico-culturale dell'Arsenale Militare di Taranto e ha presentato un progetto di valorizzazione del cammino della via Appia nell'area tarantina.

Nel luglio 2017 è stato firmato il D.P.C.M. che decreta l'approvazione della proposta di valorizzazione dell'Arsenale militare per un costo totale stimato in € 35.450.000,00 e che prevede l'invio della proposta al CIPE per la decisione di assegnazione delle occorrenti risorse finanziarie a valere sul Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020. Pertanto, è stata approvata la proposta costruita congiuntamente tra il Ministero della Difesa e il MiBACT, in seno al tavolo tecnico



Ministero per i beni e le attività culturali

del CIS, relativa all'allestimento di un Museo del Mare nell'Officina dei piccoli motori per un importo totale di euro 4.800.000,00.

➤ **CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO (CIS) PER LA CITTÀ DI MATERA**

Matera è stata oggetto, negli ultimi anni, di una intensa attività di programmazione finalizzata al rilancio del notevole patrimonio culturale che caratterizza la città. La strategia è quella di contribuire, attraverso la valorizzazione dei suoi siti, alla rinascita di una realtà particolarmente critica da un punto di vista economico.

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016) all'art. 1 comma 345 dispone che "Per la realizzazione del programma di interventi della città designata «Capitale europea della cultura» per l'anno 2019 è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2016, 6 milioni di euro per l'anno 2017, 11 milioni di euro per l'anno 2018 e 9 milioni di euro per l'anno 2019. L'individuazione degli interventi è effettuata con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, previa intesa con il sindaco di Matera".

Pertanto il Ministero, d'intesa con il Comune di Matera, con D.M. del 01/05/2016 ha approvato il Programma di interventi della Città di Matera designata "Capitale europea della cultura 2019", ai sensi dell'art. 1 c. 345 della L. n. 208/2015, per un importo di 17.000.000 euro per l'attuazione di opere pubbliche da parte del Comune di Matera ed per il restante importo di 11.000.000 euro per interventi in attuazione del Dossier Matera 2019 a cura della "Fondazione Matera-Basilicata 2019" per un totale di 28.000.000,00 come di seguito indicato. Sempre la legge di stabilità 2016 al comma 347 dispone: "Per consentire il completamento del restauro urbanistico e ambientale dei rioni sassi e del prospiciente altopiano murgico di Matera, in esecuzione degli articoli 5 e 13 della legge 11 novembre 1986, n. 771, è autorizzata una spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 e 2019." La dotazione finanziaria è quindi pari a € 20.000.000,00.

Il 26 settembre 2017 è stato firmato a Palazzo Chigi il Contratto istituzionale di sviluppo per "Matera 2019 Capitale europea della cultura".

➤ **CAPITALI ITALIANE DELLA CULTURA**

L'art. 7 comma 3-quater del decreto legge n. 83 del 31 maggio 2014, convertito



Ministero per i beni e le attività culturali

nella legge n. 106 del 29 luglio 2014, prevede che il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo conferisca annualmente il titolo di “Capitale italiana della cultura” ad una città italiana, sulla base di un’apposita procedura di selezione definita con decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, previa intesa in sede di Conferenza unificata, anche tenuto conto del percorso di individuazione della città italiana “Capitale europea della cultura 2019”.

Il suddetto articolo prevede altresì che i progetti presentati dalla città designata “Capitale italiana della cultura” siano finanziati a valere sulla quota nazionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014-2020, di cui all’articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nel limite di un milione di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2020.

In continuità con il processo di assegnazione del titolo di “Capitale italiana della cultura” per l’anno 2015, attribuito collegialmente a Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna e Siena (Del. CIPE n. 97 del 23 dicembre 2015), e per gli anni 2016 e 2017 attribuiti rispettivamente alle città di Mantova e di Pistoia (Del. CIPE n. 49 del 10 luglio 2017), il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha avviato e perfezionato l’iter procedurale per l’assegnazione del titolo di Capitale italiana della cultura per l’anno 2018, conformemente a quanto definito dal decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 16 febbraio 2016, approvato in sede di Conferenza unificata del 11 febbraio 2016, che abroga e sostituisce il precedente decreto del 12 dicembre 2014.

Conformemente a quanto previsto nel suddetto decreto, in data 31 marzo 2016 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha pubblicato il bando per la selezione della Capitale italiana della cultura per l’anno 2018 invitando le città interessate a presentare il dossier di candidatura entro il 30 giugno 2016.

Con decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 4 ottobre 2016 è stata istituita la Giuria per la selezione delle candidature, previa acquisizione in data 15 settembre 2016, delle designazioni dei componenti di competenza della Conferenza unificata.

Il Ministro, recepiti gli esiti dei lavori della giuria, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la designazione. Il titolo di Capitale italiana della cultura è quindi stato assegnato dalla Presidenza del Consiglio a Palermo per l’anno 2018 con Delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 2017.



Ministero per i beni e le attività culturali

➤ **Ulteriori risorse: PIANO STRATEGICO GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI**

Il Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”, a valere sul “Fondo di riserva e speciali” per le annualità 2014-2018, mira al rilancio della competitività territoriale del Paese, intervenendo su beni e su siti di notevole interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali si rende necessario e urgente realizzare interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche al fine di rafforzare l’offerta turistico-culturale.

Il presupposto strategico del Piano, che traduce operativamente quanto richiamato all’art. 7 del D.L. n. 83/2014 “...interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale anche a fini turistici”, risiede nella consapevolezza che i settori della cultura e del turismo rappresentano componenti essenziali dell’economia nazionale, in grado di generare crescita e occupazione e, in questo senso, il Piano integra e completa la programmazione del Ministero inserita all’interno delle politiche di sviluppo e coesione, condividendone gli obiettivi.

In particolare il Piano, tenuto conto della distribuzione territoriale degli interventi a valere sui Programmi della politica di coesione che – nel rispetto di disposizioni nazionali e comunitarie – privilegiano le regioni del Mezzogiorno o più ristrette articolazioni (cd. “Regioni meno sviluppate” definite dai regolamenti della politica di coesione 2014-2020), completa il disegno strategico, destinando i fondi a beneficio delle regioni del Centro-Nord.

In coerenza con questa scelta, il Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali” condivide in particolare l’approccio metodologico utilizzato nella programmazione del PON “Cultura e Sviluppo” (FESR) 2014-2020 e del Piano strategico “Cultura e Turismo” (FSC) 2014-2020, determinando una complementarità territoriale rispetto alle altre linee di programmazione e consentendo in tal modo l’attuazione di una strategia unitaria a livello nazionale di rafforzamento dell’offerta culturale.

Gli investimenti del Piano strategico sono pertanto finalizzati a favorire l’incremento della domanda culturale nei siti di rilevanza strategica nazionale attraverso la realizzazione di interventi per la tutela, la conservazione, il potenziamento e la qualificazione dei servizi connessi alla loro fruizione. Il DM 2 dicembre 2016 ha approvato un piano per un importo complessivo di 135.000.000 di euro, di cui 70.000.000 di euro per il 2017 e 65.000.000 di euro per il 2018. Inoltre, con DM 29 settembre 2017 è stato programmato il Ps GPBC



Ministero per i beni e le attività culturali

annualità 2019.

➤ **Ulteriori risorse: INTERVENTI COORDINATI TRA MIBACT E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

Il comma 338 della legge di stabilità 2016 ha previsto il finanziamento di interventi di conservazione, restauro e valorizzazione di beni culturali per l'importo complessivo di € 120 milioni. Nel corso del 2016 si è provveduto a programmare, d'intesa con il MIT, le risorse assegnate e sono stati finanziati interventi per € 77 milioni a titolarità MiBACT e per € 43 milioni a titolarità MIT. Il relativo decreto interministeriale del 2 dicembre 2016 è stato registrato il 27 dicembre 2016.

La tabella sottostante indica la ripartizione del programma degli interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali per l'importo complessivo di euro 120.000.000,00 di cui al decreto interministeriale MiBACT/MIT di approvazione del 2 dicembre 2016.

MINISTERO	2016	2017	2018	2019	TOTALE
Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo	28	15	15	19	77
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	2	15	15	11	43
TOTALE (milioni di euro)	30	30	30	30	120

2.2.4 Enti vigilati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Il Ministero esercita attività di vigilanza, nei modi e nelle forme stabiliti dalla legge e dai regolamenti, nonché dagli atti istitutivi di ciascun Ente sui seguenti Enti individuati con D.M. 27 marzo 2015.

Ufficio dirigenziale vigilante (d'intesa con la Direzione generale Bilancio relativamente ai profili finanziari e contabili)	Ente
Segretariato generale	Istituto per il credito sportivo
Direzione generale Arte e architettura contemporanea e periferie urbane	Fondazione La Triennale di Milano
	Fondazione MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo
	Fondazione Quadriennale d'arte di Roma



Ministero per i beni e le attività culturali

Direzione generale Archeologia Belle arti e paesaggio	Consorzio per la gestione del Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna
	Fondazione Ente Ville Vesuviane
	Fondazione Aquileia
Direzione generale Biblioteche e istituti culturali	Accademia della Crusca
	Accademia nazionale dei Lincei
	Domus Galilaeana
	Domus Mazziniana
	Fondazione Biblioteca europea di informazione e cultura
	Fondazione Festival dei due Mondi
	Giunta centrale per gli studi storici
	Istituto italiano di numismatica
	Istituto italiano per la storia antica
	Istituto per la storia del Risorgimento italiano
Direzione generale Bilancio	Istituto storico italiano per il medioevo
	Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea
Direzione generale Bilancio	ALES - Arte lavoro e servizi S.p.A.
	Fondazione La Biennale di Venezia <i>(La Direzione generale Arte e architettura contemporanea e periferie urbane, la Direzione generale Spettacolo e la Direzione generale Cinema esprimono alla Direzione generale Bilancio le valutazioni di rispettiva competenza)</i>
Direzione generale Cinema	Fondazione Centro sperimentale di cinematografia
	Istituto Luce Cinecittà s.r.l.
Direzione generale Educazione e ricerca	Scuola dei beni e delle attività culturali e del turismo
	Scuola Archeologica Italiana di Atene (SALA.) <i>(unitamente alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio)</i>
Direzione generale Musei	Consorzio di valorizzazione culturale "La Venaria Reale"
	Consorzio Villa Reale e Parco di Monza
	Fondazione Centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale" <i>(unitamente alla Direzione generale Educazione e ricerca)</i>
	Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino



Ministero per i beni e le attività culturali

	Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah
	Fondazione Museo storico della liberazione
Direzione generale Spettacolo	Fondazione Teatro Alla Scala di Milano
	Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova
	Fondazione Teatro Comunale di Bologna
	Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
	Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale
	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
	Fondazione Teatro Lirico di Cagliari
	Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste
	Fondazione Teatro Massimo di Palermo
	Fondazione Teatro Regio di Torino
	Fondazione Teatro San Carlo di Napoli
	Istituto nazionale del dramma antico
	Fondazione Arena di Verona
	Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia
	Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari
Direzione generale Turismo	C.A.I. – Club Alpino Italiano
	ENIT-Agenzia nazionale del turismo

2.3 I risultati raggiunti

Il compito affidato al Ministero dall'art. 9 della Costituzione è quello di tutelare, valorizzare, promuovere il patrimonio culturale e il turismo, in sinergia con gli enti locali.

La Corte Costituzionale in una sentenza del 1986, ha indicato la “primarietà del valore estetico-culturale che non può essere subordinato ad altri valori, ivi compresi quelli economici. L'economia deve ispirarsi alla cultura, come sigillo della sua italianità, attraverso la promozione della sua conoscenza, la tutela del patrimonio artistico e rappresentare per la Repubblica una delle sue missioni più proprie, pubblica e inalienabile per dettato costituzionale e per volontà di una identità millenaria”.

Il Ministero, ispirandosi a tale precetto costituzionale, anche nel 2017 ha adottato tutte le possibili misure e iniziative per favorire la crescita e lo sviluppo non solo dello specifico settore culturale, ma dell'intero Sistema paese. L'attività ministeriale è stata concepita come funzionale alla ripresa economica e alla



Ministero per i beni e le attività culturali

promozione dell'identità nazionale, anche per incentivare la crescita occupazionale, soprattutto dei giovani.

Investire sul patrimonio culturale, abbinato ad una attenta tutela del Paesaggio e del patrimonio culturale, nonché promuovere settori economici come i servizi al pubblico dei musei, le "industrie" culturali (cinema, spettacolo, arti visive), il restauro, la scuola e l'università, costituiscono un nuovo modello di sviluppo.

Nell'ottica sopra specificata ed in coerenza con il quadro programmatico generale del Governo, l'Atto di indirizzo del 16 novembre 2016 ha individuato le priorità politiche e le connesse aree di intervento cui collegare l'impostazione del bilancio per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019. Sulla base dello stesso sono stati individuati obiettivi strategici e strutturali e assegnati, con l'emanazione di specifiche Direttive datate 12 settembre 2016, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa e ai Direttori degli Istituti dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale.

Si elencano di seguito **le priorità politiche con le relative aree di intervento.**

<p><u>Priorità politica 1</u></p> <p>Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale. Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni culturali e del paesaggio in Italia e all'estero, anche favorendo la partecipazione dei privati; ottimizzare il "Sistema museale italiano"</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Rafforzare l'azione di coordinamento e l'attività di accompagnamento e guida al cambiamento, coinvolgendo il personale a tutti i livelli;✓ Interventi per emergenze derivanti dagli eventi sismici, con particolare attenzione al sisma del 24 agosto 2016 che ha interessato l'Italia centrale;✓ Valutazione del rischio sismico - "Progetto Casa Italia";✓ Accrescere il ruolo del Ministero, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, negli organismi internazionali e nei rapporti bilaterali in particolare con l'UNESCO, al fine di concorrere alla tutela, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale mondiale;✓ Incentivare le misure fiscali di vantaggio, erogazioni liberali, donazioni; assicurare l'attuazione e il monitoraggio delle norme sulle agevolazioni fiscali;✓ Promuovere le attività di <i>crowdfunding</i> anche attraverso la creazione di apposite startup;✓ Piano per la Cultura (CIPE);✓ "Grande progetto Pompei";✓ "Grandi Progetti Beni Culturali";✓ Programma Operativo Interregionale (POI);✓ Incentivare la ricerca sul patrimonio culturale anche in coerenza con la Programmazione europea 2014-2020 Horizon 2020;✓ Migliorare la tutela dei beni culturali e paesaggistici anche attraverso l'ottimizzazione delle procedure volte alle attività di: co-pianificazione paesaggistica in accordo con le regioni; archeologia preventiva; recupero, ad opera del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale dei beni
--	--



Ministero per i beni e le attività culturali

	<p>culturali trafugati o illecitamente esportati; potenziamento dei sistemi di catalogazione e di conoscenza del patrimonio culturale;</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Ottimizzare i procedimenti volti alla dichiarazione di interesse culturale con l'implementazione di un sistema informatico che possa consentire un monitoraggio dei tempi di avvio e gestione delle procedure, nonché la pubblicazione delle schede descrittive dei beni;✓ Migliorare l'utilizzo del Sistema informatico Uffici Esportazione (SUE) estendendo l'applicazione a tutti gli Uffici Esportazione e fissazione delle competenze territoriali degli Uffici Esportazione;✓ Realizzare sistemi che assicurino la trasparenza, il controllo e il monitoraggio delle diverse fasi in cui si articola il procedimento di autorizzazione paesaggistica;✓ Investire nei settori dell'architettura e dell'arte contemporanea, promuovendone la conoscenza in Italia e all'estero ed incentivando il diritto d'autore;✓ Sostenere la riqualificazione e il recupero delle periferie urbane e delle aree degradate;✓ Valorizzare gli istituti e i luoghi della cultura attraverso: il miglioramento dei servizi aggiuntivi; la creazione di un sistema museale tra musei statali e non statali; la promozione di accordi di valorizzazione; l'attivazione di itinerari culturali diffusi anche al di fuori dei maggiori circuiti; la promozione e lo sviluppo di soluzioni tecnologicamente avanzate per migliorare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale; la partecipazione del Ministero ad associazioni, fondazioni, consorzi o società; la promozione di attività didattiche e percorsi formativi nei luoghi della cultura in sinergia con il MIUR, il CNR e gli enti territoriali;✓ Promuovere la conoscenza e la fruizione del patrimonio conservato nei depositi dei musei anche come forma di finanziamento per interventi conservativi sui beni;✓ Migliorare l'accessibilità ai luoghi della cultura aperti al pubblico da parte dei fruitori con esigenze specifiche;✓ Promuovere il diritto di autore e le politiche di diffusione del libro e della cultura attraverso la promozione di iniziative e campagne informative per stimolare i giovani alla lettura;✓ Promuovere la digitalizzazione del patrimonio archivistico e librario ed il prestito dei documenti in digitale.
<p><u>Priorità politica 2</u></p> <p>Sostegno al settore delle attività culturali e dello spettacolo</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Adempimenti connessi all'approvazione della nuova disciplina del settore del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo;✓ Adeguamento del quadro ordinamentale con particolare riferimento al mutato scenario digitale e alla progressiva diffusione delle nuove piattaforme e <i>device</i> di distribuzione e fruizione dei contenuti audiovisivi;✓ Internazionalizzazione del prodotto italiano e valorizzazione del settore cinematografico: potenziamento della circolazione intra-europea ed extra-europea delle opere cinematografiche, sostegno al prodotto italiano sul mercato internazionale, attrazione sul territorio dei capitali delle grandi produzioni cinematografiche straniere, anche mediante l'utilizzo del <i>tax credit</i>;



Ministero per i beni e le attività culturali

	<ul style="list-style-type: none">✓ Alfabetizzazione mediatica (<i>media literacy</i>): contributo allo sviluppo di interventi organici a sostegno dell'educazione ai media, ai linguaggi dell'audiovisivo e alla storia del cinema;✓ Attuazione di misure di riforma e risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e di rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza; monitoraggio nuove <i>governance</i> e piani di risanamento;✓ Introduzione della nuova disciplina del sostegno al sistema dello spettacolo dal vivo e attuazione delle nuove modalità di assegnazione dei contributi; monitoraggio degli effetti sul sistema nazionale;✓ Promuovere iniziative che tendano ad incentivare la presenza del pubblico nelle sale cinematografiche e teatrali;✓ Promuovere incentivi alla riqualificazione dei teatri quali luogo primario di fruizione dello spettacolo dal vivo;✓ Sostenere i teatri che programmano attività culturali rivolte alla formazione e alla crescita culturale delle nuove generazioni.
<p><u>Priorità politica 3</u></p> <p>Attuare politiche nazionali innovative per la promozione del sistema turistico italiano</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Incentivare una visione omogenea in tema di turismo e cultura promuovendo, attraverso il Piano strategico per il turismo, la programmazione in materia di economia del turismo, in raccordo con l'Enit;✓ Coordinare secondo le indicazioni del Piano strategico per il turismo il processo di partecipazione delle istituzioni pubbliche, degli operatori del settore e degli stakeholder al fine di migliorare le politiche sia della domanda che dell'offerta di settore;✓ Attivare, in raccordo con gli enti territoriali, reti e percorsi di valorizzazione del patrimonio culturale e curando la definizione, degli indirizzi strategici dei progetti relativi alla promozione turistica degli itinerari culturali e di eccellenza paesaggistica e delle iniziative di promozione turistica finalizzate a valorizzare le identità territoriali e le radici culturali delle comunità locali;✓ Individuare nell'ambito del Comitato permanente per la promozione del turismo azioni prioritarie a sostegno delle imprese e delle filiere del turismo nelle quattro regioni coinvolte dal sisma del 24 agosto 2016.
<p><u>Priorità politica 4</u></p> <p>Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva delle strutture operative e dell'attività istituzionale. Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Razionalizzare e rafforzare il coordinamento tra le strutture centrali e periferiche;✓ Verifica, alla luce della riorganizzazione, della congruità della ripartizione delle dotazioni organiche, tenuto conto dei carichi di lavoro;✓ Valorizzare il merito e diffondere la cultura della responsabilità, del risultato e della valutazione;✓ Rendere più efficace l'azione amministrativa e più efficienti le strutture, anche nella prospettiva della razionalizzazione delle risorse strumentali e della riduzione degli spazi finalizzata all'abbattimento dei costi;✓ Migliorare la pianificazione degli interventi e delle attività; ottimizzare la capacità di spesa;✓ Rafforzare l'attività di studio, formazione e ricerca delle strutture centrali e periferiche del Ministero;✓ Favorire il rilancio delle politiche di innovazione, formazione e valorizzazione del personale MiBACT al fine di sostenere la crescita



Ministero per i beni e le attività culturali

	<p>professionale ed il benessere organizzativo;</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Integrare i sistemi informativi, pianificare ed attuare processi di digitalizzazione dei procedimenti sia in un'ottica di efficienza ed economicità che di maggiore trasparenza;✓ Migliorare la comunicazione interna per favorire la partecipazione e la consapevolezza del personale;✓ Potenziare le misure di pubblicità, trasparenza, integrità, legalità e prevenzione della corruzione;✓ Migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi adottati al fine di prevenire il contenzioso;✓ Ottimizzare le attività complementari al conseguimento delle priorità politiche (area destinata agli obiettivi strutturali).
--	---

2.4 Le criticità e le opportunità

Nel quadro sopra indicato, che evidenzia la strategia del Ministero realizzata attraverso le azioni intraprese dall'Amministrazione, la riforma del Sistema interno ha garantito una maggiore funzionalità operativa ed una maggiore valorizzazione del patrimonio culturale, ottimizzando l'efficienza e la trasparenza dell'apparato amministrativo, in attuazione alle norme in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità.

In tale ottica la corretta attuazione del ciclo di gestione della performance e l'adeguata individuazione delle priorità politiche da declinare in obiettivi strategici maggiormente sfidanti, hanno imposto una particolare attenzione nelle scelte programmatiche adottate, nonché un impegno articolato e coeso di tutte le strutture del Ministero.

Tra le **opportunità**, come delineato nel Documento di Economia e Finanza 2017, un settore al quale si cercherà anche nel 2018 di dedicare particolare attenzione sarà quello del turismo che, unitamente alla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, paesaggistico, delle tradizioni e delle eccellenze enogastronomiche, ha costituito nel corso di quest'anno una concreta opportunità per la ripresa economica del Paese. Cultura e turismo, infatti, continueranno ad essere settori fondamentali e sinergici per una lungimirante politica di sviluppo dell'Italia.

Il Piano Strategico di sviluppo del Turismo 2017-2022, in un'azione coordinata tra Stato, Regioni, Enti locali e stakeholder, ha identificato nella mobilità una delle priorità per lo sviluppo del turismo diffuso nel nostro territorio, prevedendo misure per favorire il turismo sostenibile, l'innovazione tecnologica e



Ministero per i beni e le attività culturali

organizzativa, la valorizzazione delle competenze, la qualità dei servizi turistici e la realizzazione di una *governance* efficiente e partecipata.

Come già accennato, il Ministero, nella sua funzione strategica improntata allo sviluppo dell'intero Sistema Paese, ha posto in essere diverse azioni nel corso dell'anno 2017. Di queste, alcune sono state introdotte con specifici provvedimenti normativi, i cui effetti già verificati nell'anno si ripercuoteranno anche in futuro. Si evidenziano quelle **azioni ritenute maggiormente significative**:

- La Legge 15 dicembre 2016, n. 229, ha esteso ***l'Art Bonus*** alle donazioni a favore del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di interesse religioso presenti nei comuni colpiti dal sisma.
- La legge 7 aprile 2017, n. 45 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, ha stabilito che le risorse della quota ***dell'otto per mille*** dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, derivanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli anni dal 2016 al 2025 e riferite alla conservazione di beni culturali, sono destinate agli interventi di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016.

L'Amministrazione proseguirà poi nel cammino di sensibilizzazione dell'opinione pubblica volto ad incentivare il coinvolgimento dei privati nel reperimento di risorse finanziarie aggiuntive a quelle pubbliche per interventi di manutenzione, protezione, restauro e valorizzazione di beni culturali pubblici, attraverso donazioni o crediti d'imposta sui redditi.

Tra le ulteriori iniziative per il 2018 che intervengono sulle attività istituzionali che compongono il settore cultura, si evidenziano i seguenti progetti:

- Verrà attuato il riordino del ***settore dello spettacolo*** con la legge specifica, attesa da trent'anni, essendo stata annunciata con l'istituzione nel 1985 del Fondo Unico per lo spettacolo. Il provvedimento ha lo scopo di riconoscere il valore formativo ed educativo dello spettacolo promuovendolo quale fattore di sviluppo, coesione e identità culturale. Inoltre la riforma detta criteri di semplificazione organizzativa e normativa, istituisce il Consiglio superiore dello spettacolo, incrementa le risorse del Fondo Unico,



Ministero per i beni e le attività culturali

amplia le tipologie di spettacolo sostenute ed infine estende il credito d'imposta a tutte le forme di spettacolo.

- Si provvederà a dare piena attuazione alle disposizioni contenute nei decreti attuativi della nuova legge sul cinema. In tale settore, come politica di rilancio e di sostegno pubblico della cinematografia vi è la creazione di un fondo autonomo per il sostegno **dell'industria cinematografica e audiovisiva** che porrà fine alla discrezionalità nell'attribuzione dei fondi, introducendo sistemi automatici di finanziamento con forti incentivi per i giovani autori, per chi investe in nuove sale e a salvaguardia dei cinema storici nell'ottica di maggiore trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa.
- Verrà disciplinata la procedura per l'attribuzione della qualifica di **impresa culturale e creativa** al fine del riconoscimento del beneficio di un credito di imposta nella misura del 30% dei costi sostenuti per attività di sviluppo, promozione e produzione di prodotti e servizi culturali e creativi.
- Inoltre, sempre in base alla stessa disposizione legislativa, a decorrere dall'anno 2018, agli esercenti di attività commerciali operanti nel settore della **vendita al dettaglio di libri** in esercizi specializzati, verrà riconosciuto un credito di imposta parametrato agli importi pagati a titolo di IMU, TASI e TARI con riferimento ai locali dove si svolge la medesima attività di vendita di libri al dettaglio, nonché alle eventuali spese di locazione.
- Al fine di migliorare la qualità e la fruizione delle strutture museali dotate di autonomia speciale, verranno introdotti **sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione** degli utenti e dei cittadini in relazione alle attività ed ai servizi erogati, in attuazione delle modifiche da ultimo apportate al decreto legislativo n. 150 del 2009 che ha messo gli stakeholder al centro della rendicontazione della performance.
- Proseguirà l'azione di sensibilizzazione di tutte le strutture in favore dei fruitori con esigenze specifiche al fine di porre in essere le misure per **migliorare l'accessibilità nei luoghi della cultura**.
- Il comma 309 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2018 ha fissato entro il 31 marzo 2018 l'avvio della selezione per titoli ed esami per la stabilizzazione di ulteriori **funzionari archeologi, architetti e ingegneri**. Alla selezione pubblica possono partecipare le unità di personale, che alla data sopra specificata abbiano prestato servizio per almeno 36 mesi presso la Segreteria tecnica di progettazione di Pompei.



Ministero per i beni e le attività culturali

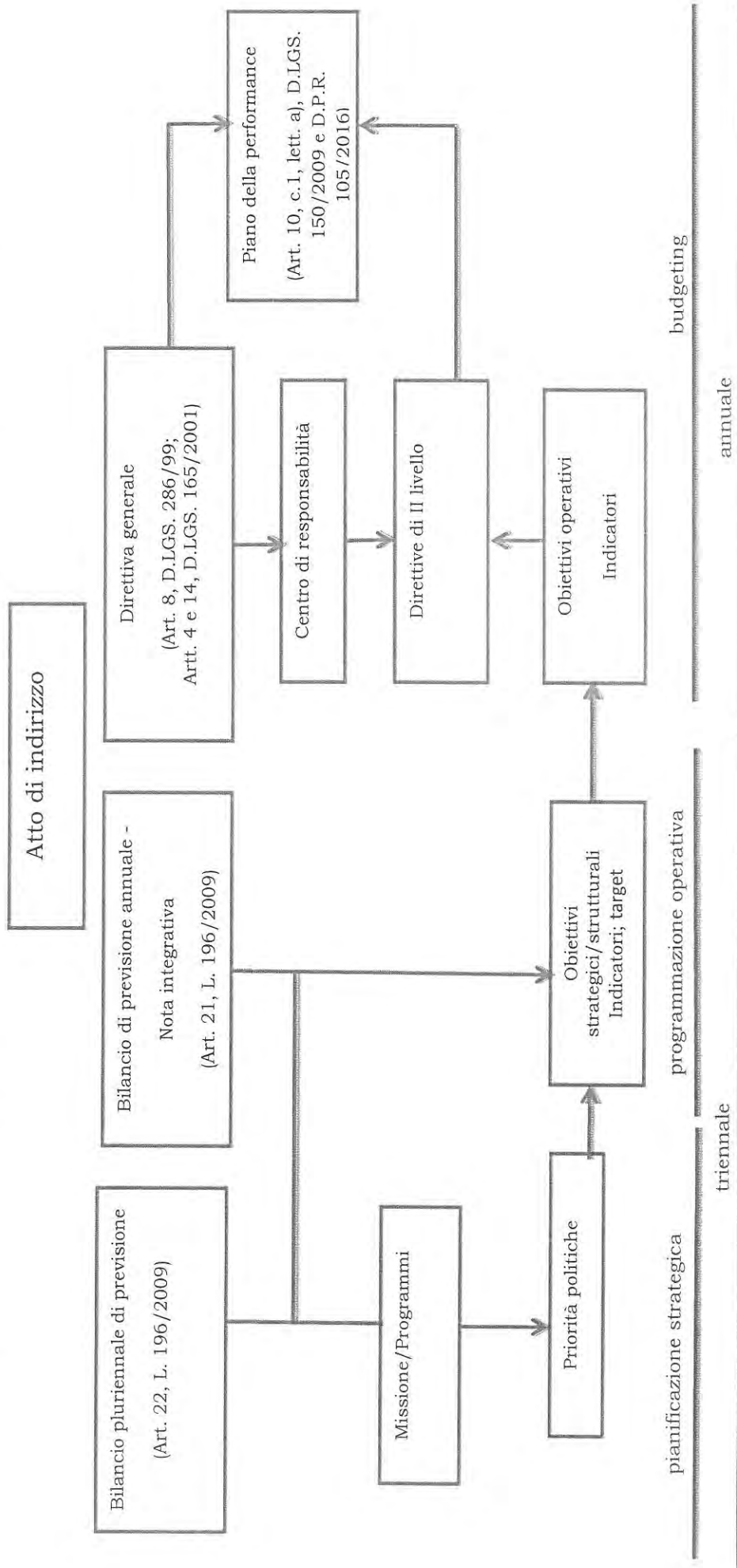
3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

La programmazione del Ministero è stata pianificata attraverso una rigorosa articolazione triennale degli obiettivi e delle risorse, al fine di fornire un consistente e reale contributo dell'amministrazione in termini di riduzione netta della spesa e di progressiva riduzione degli organici, privilegiando la distribuzione razionale delle risorse umane e materiali a disposizione.

Le proposte per l'allocazione delle risorse finanziarie di competenza sono state formulate per ciascun Centro di responsabilità amministrativa (CRA) a fronte della nuova struttura di bilancio, definendo gli obiettivi e i fabbisogni in correlazione alle Missioni ed ai Programmi previsti per l'amministrazione. Pertanto, per ogni CRA è stato garantito l'effettivo collegamento ed integrazione tra il ciclo della pianificazione della performance e il ciclo della programmazione economico-finanziaria e sono stati definiti gli elementi di proposta per la formulazione della Nota integrativa 2017-2019, attraverso un processo di *budgeting* che, in base ad un'oculata analisi dei costi, ha consentito l'individuazione di obiettivi adeguati e la quantificazione ottimale delle connesse risorse finanziarie disponibili nei Programmi caratterizzanti ciascuna Missione.

Lo schema alla pagina che segue fornisce una rappresentazione grafica del ciclo di gestione della performance in raccordo con gli altri strumenti programmatici.

Il Ciclo di Gestione della Performance: il raccordo con gli altri strumenti programmatici





Ministero per i beni e le attività culturali

3.1 Albero della performance

L'albero della performance è una rappresentazione grafica della connessione tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani di azione, utilizzata dall'Amministrazione ai fini della comunicazione esterna.

Illustra, in forma grafica, il *cascading* (sistema a cascata – *top down*) degli elementi del processo di pianificazione che, partendo dal mandato istituzionale, si articolano nei singoli livelli fino ad arrivare alla declinazione degli obiettivi strategici e gestionali in obiettivi operativi e piani esecutivi di azione.

La struttura dell'albero intende dimostrare come gli obiettivi, ai vari livelli e di diversa natura, contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente, al mandato istituzionale e alla missione, fornendo una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'Amministrazione.

Nell'immagine che segue si riporta, pertanto, graficamente la fase iniziale dell'albero della performance del Ministero, che mette in luce il collegamento fra mandato istituzionale-missione e aree strategiche/priorità politiche.



Ministero per i beni e le attività culturali

MANDATO ISTITUZIONALE

Il Ministero provvede alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali, del paesaggio e delle attività culturali, nonché promuove lo sviluppo delle politiche turistiche nazionali. Sostiene, altresì, la diffusione dell'arte e della cultura coordinando e dirigendo iniziative all'interno e, salve le attribuzioni del Ministero degli affari esteri e d'intesa con lo stesso, all'estero.

MISSIONE

"Tutelare, valorizzare, promuovere il patrimonio culturale e le politiche turistiche nazionali - in sinergia con gli enti locali, Scuole e Università - concentrandosi sulle misure e le iniziative da adottare per favorire l'innescarsi di meccanismi virtuosi nel tessuto produttivo italiano al fine di assegnare ai beni culturali nonché al turismo un ruolo dinamico quali fattori di crescita e di sviluppo della collettività, anche attraverso la realizzazione di un sistema museale italiano, la valorizzazione delle arti contemporanee ed il rilancio delle politiche di innovazione e formazione".

Priorità politica n. 1

Tutelare, salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale. Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni culturali e del paesaggio in Italia e all'estero. Valorizzare e incentivare il contributo e la partecipazione dei privati; ottimizzare il "Sistema museale italiano".

Priorità politica n.2

Sostegno al settore delle attività culturali e dello spettacolo.

Priorità politica n.3

Attuare politiche nazionali innovative per la promozione del sistema turistico italiano.

Priorità politica n.4

Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva delle strutture operative e dell'attività istituzionale. Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

3.2 Obiettivi strategici/strutturali e connessi obiettivi operativi

Gli *Obiettivi programmatici destinati ai Direttori generali titolari dei CRA* (Centri di responsabilità amministrativa) sono 61, di cui:

- n. 48 strategici
- n. 13 strutturali

Gli obiettivi sono stati individuati nell'ambito delle missioni e dei programmi in cui è articolato il bilancio dello Stato ed in coerenza con il già citato Atto di indirizzo.

Quelli strutturali sono stati associati alla priorità politica n. 4 "Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture operative e dell'attività istituzionale. Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità".

Con apposita Direttiva del 6 giugno 2017, il Ministro ha poi assegnato specifici obiettivi ai *Direttori generali (Periferici), direttori degli Istituti dotati di autonomia speciale di livello generale*, come individuati dalle disposizioni di cui al DPCM n. 171/2014 e dai successivi D.M. del 23 gennaio 2017 e, da ultimo dal D.M. 12 gennaio 2017.

Va aggiunto, come già riportato nella sezione "*Presentazione*", che proprio il Decreto in ultimo citato (D.M. 12 gennaio 2017 recante "Adeguamento delle soprintendenze speciali agli standard internazionali in materia di musei e luoghi della cultura, ai sensi dell'art. 1, comma 432, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208") interviene su questa tipologia d'istituti, istituendo il *Parco archeologico del Colosseo, il Parco archeologico di Pompei e la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma*, in sostituzione della Soprintendenza speciale Pompei e della Soprintendenza speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale.

Nelle Tavole, allegate al documento e indicate in appresso, si fornisce una rappresentazione articolata sulle strutture dell'Amministrazione integrata degli ulteriori livelli dell'albero della performance del Ministero e, quindi, dei legami tra le priorità politiche, gli obiettivi strategici e strutturali, nonché i correlati obiettivi operativi e le risorse assegnate.



Ministero per i beni e le attività culturali

Tavole allegate

- *Tavola 1* - Collegamento fra aree strategiche/priorità politiche e obiettivi strategici/strutturali
- *Tavola 2* - Collegamento fra obiettivi strategici/strutturali e obiettivi operativi con le relative risorse umane e finanziarie
- *Tavola 3* - Obiettivi assegnati agli istituti e Musei dotati di autonomia speciale

3.3 Obiettivi individuali

Il processo di valutazione dei Dirigenti, in coerenza con il Sistema di misurazione e valutazione della performance attualmente in atto, inizia con l'assegnazione degli obiettivi e costituisce l'atto di collegamento tra gli obiettivi individuali e gli obiettivi organizzativi attribuiti. Tali obiettivi, come già sopra evidenziato, sono conferiti dalla Direttiva generale del Ministro a ciascun Centro di responsabilità amministrativa e Istituto dotato di autonomia speciale di livello dirigenziale generale e coincidono con gli obiettivi della struttura organizzativa. I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa (CRA), entro 5 giorni dall'emanazione della Direttiva generale, assegnano ai dirigenti di seconda fascia ad essi afferenti, gli obiettivi operativi funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici/strutturali attribuiti al CRA. Nel caso, invece, dei direttori generali degli istituti e Musei dotati di autonomia speciale alla Direttiva del Ministro non fa seguito alcuna Direttiva di II livello, non avendo gli stessi Istituti afferenti.

Per le schede di assegnazione degli obiettivi ai dirigenti si rimanda a quanto già dettagliatamente riportato dagli allegati al Piano della Performance 2017, elaborato a cura dell'OIV.

Nel grafico si riporta l'indice percentuale di attribuzione degli obiettivi strategici/strutturali per ciascun (CRA).



Ministero per i beni e le attività culturali



La valutazione della performance individuale dei dirigenti è legata alla performance organizzativa della struttura in cui si esplica la funzione dirigenziale assegnata, ed è basata sui criteri valutativi indicati dal Sistema di misurazione attualmente in atto. Tali criteri sono formulati sulla base del raggiungimento dei target previsti per le attività/obiettivo così come individuate dalla Direttiva generale. La definizione dei connessi programmi esecutivi di azione individua le modalità di realizzazione dei risultati attesi. In questa particolare fase si concretizza il legame tra struttura e dirigente, e quindi tra performance organizzativa e performance individuale.

Il legame inscindibile degli obiettivi organizzativi con quelli individuali nel processo di valutazione comporta che il dirigente non può prescindere dalla sua organizzazione. I risultati, secondo questa logica *bottom-up*, sono perciò espressione della struttura e dei comportamenti organizzativi posti in essere dallo stesso dirigente.

Ai fini della valutazione della performance individuale, il vigente Sistema di misurazione e valutazione attribuisce un punteggio totale di 100 punti, di cui 75



Ministero per i beni e le attività culturali

calcolati sul conseguimento degli obiettivi/attività assegnati alla struttura e un punteggio pari a 25 punti sui comportamenti organizzativi, ossia i comportamenti assunti dal dirigente attribuibili sulla base di un'autovalutazione che sarà oggetto di confronto ed eventuale conferma. Il Sistema contempla una procedura di seconda istanza nei casi in cui il Valutatore (corrispondente al vertice dirigenziale superiore, oppure al Ministro) non confermi i giudizi espressi dal Valutato in sede di autovalutazione.

Nelle more delle modifiche del Sistema di misurazione, che dovrà essere adeguato alla nuova struttura dell'Amministrazione e sottoposto ad un aggiornamento sulla scorta delle indicazioni del Dipartimento della Funzione pubblica, sono stati introdotti già dall'anno 2016 parametri di valutazione corrispondenti ai valori *critico, basso, medio e alto*.

Nello specifico, i **comportamenti organizzativi** sono intesi come modo di esprimere la propria capacità di direzione, e sono misurati secondo i seguenti criteri.

- Per il *problem solving* viene misurata la capacità di risolvere in maniera autonoma tutte le problematiche, anche complesse, che hanno investito le attività dell'unità organizzativa del dirigente. Nella gradualità della valutazione il livello critico corrisponde a più di tre problematiche complesse irrisolte.
- Per il *contributo organizzativo* viene misurato il rispetto degli obblighi connessi alla responsabilità dirigenziale di cui all'art. 21 del D.lgs. 165/2001, circa il controllo della presenza in servizio del personale assegnato ed il corretto espletamento delle attività da parte del personale stesso, nonché il rispetto delle norme del Codice di comportamento. A partire dal 2017, a seguito di specifiche indicazioni che verranno successivamente date, sono state previste anche almeno 2 verifiche mensili delle presenze in servizio del personale, le cui risultanze debbono essere trasmesse entro 5 giorni, a mezzo e-mail, al Segretario Generale e per conoscenza all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance. Inoltre, sempre nell'ambito del contributo organizzativo, viene valutata la corretta gestione delle relazioni sindacali attraverso le criticità rilevate con visite ispettive. Nella gradualità della valutazione il livello critico corrisponde all'assenza di verifiche sul personale o all'accertamento di fondatezza, in almeno due casi, degli esposti sindacali che comportino responsabilità del dirigente.
- Per *l'integrazione nell'organizzazione*, sono stati presi in considerazione il rispetto dei tempi di risposta previsti nelle richieste e/o solleciti degli Uffici



Ministero per i beni e le attività culturali

del Ministero e dei soggetti esterni all'Amministrazione, fatti salvi i tempi stabiliti per i procedimenti amministrativi. Nella gradualità della valutazione il livello critico corrisponde ad un ritardo pari o superiore a 30 giorni.

Tutto il sistema di misurazione sinteticamente esposto si basa su modelli *top-down* e *bottom-up*. Tali modelli, adottati dal Sistema attraverso le strategie di elaborazione dell'informazione e di gestione delle conoscenze, hanno lo scopo di analizzare le situazioni rilevate, evidenziarne le problematiche e costruire – attraverso gli strumenti del monitoraggio delle attività programmate e dell'autovalutazione dei comportamenti organizzativi – ipotesi adeguate alla soluzione di possibili criticità della struttura.

La valutazione per il Ministero, al momento non ancora definitiva per i dirigenti, ha dato modo di evidenziare come l'Amministrazione nel suo complesso, seppur con fatica data la grave carenza di personale, ha messo in atto azioni e strategie efficaci per adeguarsi alle innovazioni introdotte dalla Riforma, raggiungendo livelli ragguardevoli soprattutto nell'impatto della stessa con l'utenza.

E' opportuno precisare che il monitoraggio dello stato di realizzazione degli obiettivi è svolto dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) nell'ambito delle proprie funzioni di valutazione e controllo strategico ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009 e del D.P.R. n. 105 del 9 maggio 2016. Il monitoraggio, effettuato con cadenza quadrimestrale, identifica gli eventuali scostamenti e le relative cause, i correttivi da apportare per il conseguimento dei risultati programmati e attesta lo stato di realizzazione fisica e finanziaria ai fini della valutazione finale. Per il 2017 i casi di scostamento dagli obiettivi assegnati sono attualmente oggetto di attenta valutazione da parte dell'OIV.



Ministero per i beni e le attività culturali

4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

La razionalizzazione e il contenimento dei costi sono stati per gli anni precedenti al centro della politica di governo, attuata attraverso la riqualificazione della spesa e il ricorso alla riduzione delle dotazioni organiche, con la razionalizzazione del patrimonio pubblico e la riduzione delle locazioni passive, in connessione con il riassetto degli organici.

Per le politiche di *spending review* – con i tagli operati nel 2012, 2013 e 2014 – ogni Ministero era tenuto a dotarsi di un nuovo regolamento di organizzazione che recepisce le riduzioni della pianta organica. Anche per il Ministero, in adempimento a tali obblighi, si è provveduto a tale diminuzione, in particolare per le figure dirigenziali e ridisegnata la struttura organizzativa con il DPCM 29 agosto 2014, n. 171 e le sue successive modifiche ed integrazioni.

Con un'inversione di tendenza gli anni successivi al 2014 sono stati, invece, caratterizzati per il Ministero da un forte incremento delle risorse finanziarie e umane, come evidenziato nei paragrafi 2.2.1 "*Le risorse umane*" e 2.2.3 "*Le risorse finanziarie*".

Tra gli **incrementi finanziari** emergono quelli del Segretariato, Direzioni generali spettacolo, cinema e musei. In particolare, per quanto riguarda il Segretariato generale, competente per il coordinamento dell'azione amministrativa, ai sensi del richiamato art. 11 del D.P.C.M. 171/2014, appare evidente come le maggiori risorse corrispondano al potenziamento della funzione di vertice assegnata allo stesso in virtù della riforma.

Per l'**incremento di personale** in compensazione del forte esodo dovuto ai pensionamenti, si evidenzia come le procedure di assunzione di 500 funzionari da inquadrare a tempo indeterminato nella III area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, siano state avviate con i nove bandi di concorso pubblicati in Gazzetta Ufficiale 4° Serie Speciale Concorsi ed esami n. 41 del 24 maggio 2016. Ciò ha comportato un incremento di personale tecnico specializzato nei profili di funzionario antropologo, funzionario archeologo, funzionario architetto, funzionario archivista, funzionario bibliotecario, funzionario demoetnoantropologo, funzionario della promozione e comunicazione, funzionario restauratore, funzionario storico dell'arte.

Per il personale dirigente, invece, è stata disposta la nomina in ruolo dei candidati utilmente collocati nelle graduatorie dei concorsi pubblici indetti da questo Ministero e a seguito dei quali sono stati sottoscritti i relativi contratti di lavoro.



Ministero per i beni e le attività culturali

Con riferimento alle **attività relative alla razionalizzazione degli spazi e all'abbattimento delle locazioni passive** è stata istituita dal 2013, nell'ambito del Segretariato generale, la SPI - Struttura di coordinamento per il Patrimonio immobiliare ministeriale e per il Manutentore Unico. La struttura opera e ha operato attraverso la rete dei referenti territoriali e centrali (building manager) - uno per ogni regione - che hanno il compito di coordinare gli uffici e di inserire i dati forniti da ogni singolo Istituto negli applicativi (RATIO, PTIM, SIM, PALOMA, IPER) predisposti dall'Agenzia del Demanio. Il Piano di razionalizzazione è stato pienamente realizzato.

4.1 Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La legge 6 novembre 2012, n. 190 e successive modificazioni, ha stabilito che ogni amministrazione deve adottare un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC). Con il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 sono stati apportati numerosi cambiamenti alla normativa, giungendo all'unificazione fra Programma triennale di prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza. Un'altra importante innovazione è quella rappresentata dal nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni: con il c.d Foia (*Freedom of Information Act*), si è consentita la possibilità ai cittadini di conoscere dati e documenti in possesso della pubblica amministrazione, anche senza un interesse diretto.

In ottemperanza al dettato del D.lgs. 97/2016 con DM 3 gennaio 2017, n 5 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il Segretario generale che ha provveduto a redigere il Piano triennale di prevenzione della corruzione trasparenza e integrità 2017-2019, dotato con decreto ministeriale n. 224 del 19 maggio 2017.

Gli obiettivi contenuti nel Piano della performance 2017-2019 sono stati formulati in stretto raccordo con quelli indicati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione trasparenza e integrità. In sede di programmazione ed al fine di assicurare l'aggiornamento e l'attuazione del citato Piano, a tutti i CRA è stato assegnato un comune obiettivo in materia di trasparenza e anticorruzione, mentre al Segretariato generale un obiettivo strategico per le attività finalizzate alla realizzazione di sistemi di trasparenza, controllo e monitoraggio dei procedimenti.



Ministero per i beni e le attività culturali

Si segnala che con D.M. del 31 gennaio 2018 è stato adottato il nuovo Piano triennale di prevenzione della corruzione trasparenza e integrità 2018-2020, pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” al seguente link:

http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/Trasparenza/Disposizioni-general/Programma-per-la-trasparenza-e-lintegrita/index.html_973789733.html.

5 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Il “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” (CUG) sostituisce ed unifica le competenze dei precedenti Comitati per le pari opportunità e per il fenomeno del mobbing. In attuazione al D.D. 13 settembre 2011, il “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” (CUG) opera presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Il CUG esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica al fine di contribuire all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e al miglioramento dell'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori. Esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale appartenente all'Amministrazione, dirigente e non dirigente. Ha una composizione paritetica ed è formato da componenti designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività dello **Sportello di Ascolto**, realizzato in attuazione del Protocollo di intesa stipulato tra il MiBACT e il MISE, sottoscritto il 17 luglio 2014 – per la durata di tre anni – consentendo di adottare la formula dello scambio di operatori tra le due Amministrazioni, al fine di favorire una maggiore neutralità rispetto all'utenza e ottimizzare l'impiego di risorse interne disponibili. Lo Sportello, istituito il 13 settembre 2014 su proposta del Comitato Unico di Garanzia, sentite le OO.SS., in forma sperimentale, è rivolto al Personale del Ministero operante nelle sedi di Roma, quale strumento di analisi delle condizioni di disagio e di promozione del benessere nei luoghi di lavoro, con il fine di assicurare l'ascolto, l'orientamento ed il supporto, per



Ministero per i beni e le attività culturali

prevenire e contenere il malessere e il disagio della persona e/o delle relazioni che la impegnano e la coinvolgono, in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione, tesi a favorire il benessere organizzativo. In data 2 agosto 2017 è stato rinnovato il Protocollo di intesa con il MISE per un ulteriore biennio.

Il CUG, nel corso dell'anno, ha esaminato attentamente le tematiche inerenti lo **smartworking** e ha presentato in data 31 maggio 2017 al Segretario generale e al Direttore generale organizzazione un documento per la partecipazione alla manifestazione di interesse da parte del MiBACT alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità – volto all'avvio di percorsi di "lavoro agile" nell'ambito dell'Amministrazione. Tale manifestazione di interesse è stata presentata con nota del 14 giugno 2017, prot. n. 16084, come informato dal Direttore generale organizzazione.

Si è inoltre continuata, nell'ambito del Comitato, l'attività volta a concretizzare azioni per i dipendenti con **disabilità**, al fine di venire incontro alle loro specifiche esigenze lavorative, rimuovere le discriminazioni, valorizzarne le potenzialità, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Il CUG è stato altresì interessato e impegnato per la redazione del parere inerente il Piano sulla **formazione** del personale dipendente.

Come già evidenziato nella relazione del 2016, il CUG fa parte del "**Forum dei CUG**", una rete organizzata di Comitati Unici di Garanzia delle Pubbliche Amministrazioni, costituitasi su base volontaria nel 2015, con gli obiettivi di realizzare uno scambio virtuoso di idee, competenze e buone prassi tra Amministrazioni pubbliche in materia di pari opportunità, benessere, contrasto alle discriminazioni, come pure di progettare azioni comuni. Sono annoverate nel Forum, al 31 dicembre 2017, circa n. 120 Amministrazioni. Il CUG ha partecipato alle riunioni periodiche del Forum, che si sono tenute nel corso dell'anno. Il CUG ha altresì partecipato al Convegno organizzato dal Forum dei CUG presso il FORUM PA 2017 intitolato "Cambiare si può. Come prendersi cura e rendere sostenibile la riforma della P.A. con innovazione, conciliazione ed etica: il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia".

Durante l'anno, inoltre, sono stati interessati i vertici dell'Amministrazione affinché prendessero in considerazione l'avvio di una linea operativa sul **benessere organizzativo** per far fronte a quanto previsto in materia di welfare aziendale.

Maggiori informazioni sulle attività del CUG possono essere reperite al seguente link: <http://www.cug.beniculturali.it/>



Ministero per i beni e le attività culturali

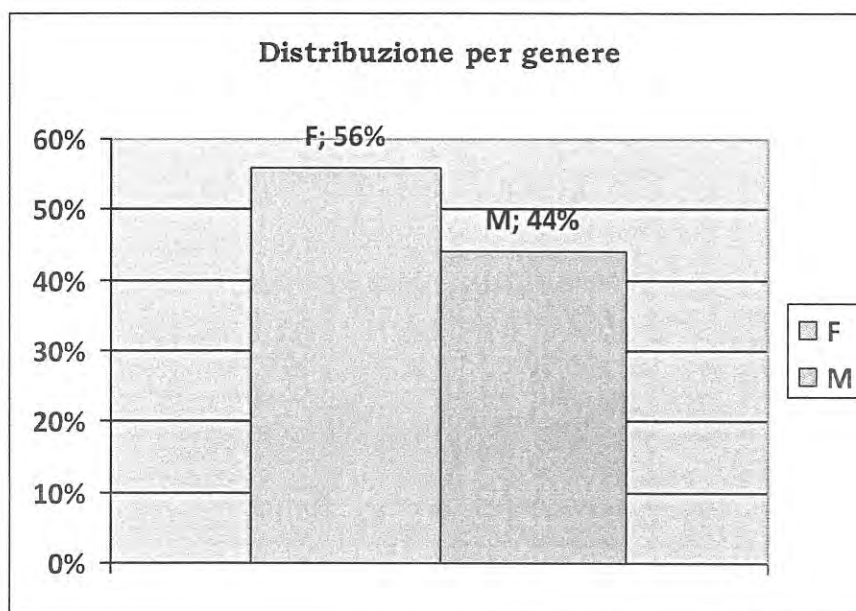
Per quanto concerne il **bilancio di genere** per il 2017, le nuove assunzioni avvenute non hanno contribuito, almeno per il personale a tempo indeterminato, a modificare i risultati dell'anno 2016, facendo ancora persistere una maggiore consistenza di personale di sesso femminile rispetto a quello maschile, come rappresentato nella seguente tabella.

Percentuale di donne dirigenti	51%
Percentuale di personale femminile rispetto al totale del personale	56%
Percentuale di donne assunte nel 2016	43%
Percentuale età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	Età media donne dirigenti - 57 anni Età media donne non dirigenti - 55 anni Età media personale femminile - 55 anni
Percentuale di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	30%
Ore femminile formazione (media per dipendente di sesso femminile)	20 ore

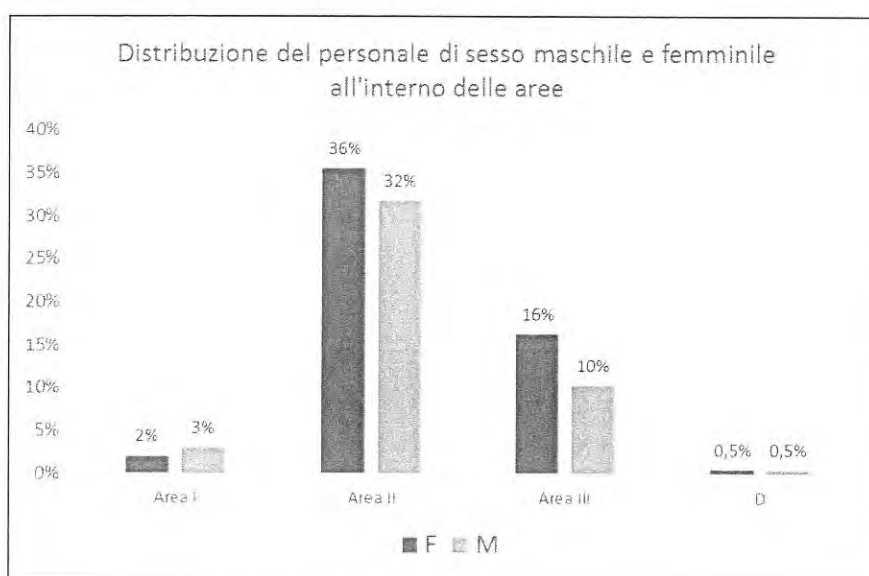


Ministero per i beni e le attività culturali

Evidenza interessante è inoltre quella rilevata dal grafico successivo, nel quale viene riportata la distribuzione del personale Ministero considerata per genere.



Si evidenzia nel grafico successivo la suddivisione tra uomini e donne all'interno della dirigenza e delle singole aree funzionali.





Ministero per i beni e le attività culturali

Si può notare come la ripartizione tra i generi risulti sostanzialmente equilibrata nelle diverse aree funzionali.

6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Con la seguente griglia si rappresentano i soggetti che sono intervenuti nel processo di redazione della Relazione sulla performance nonché le fasi, i tempi e le responsabilità.

COSA	CHI	COME	QUANDO
Esame e valutazione della struttura del documento	Ufficio di Gabinetto	Studio e analisi della normativa e delle delibere CiVIT (ora ANAC) di riferimento	Dicembre
Predisposizione della Relazione sulla performance	Vertice dell'Amministrazione	Analisi e controllo degli atti di pianificazione, monitoraggio e valutazione	Febbraio - luglio
Approvazione e adozione della relazione	Ministro	Decreto	Ottobre
Validazione della redazione	OIV	Secondo le modalità previste dalla delibera CiVIT n.6 del 2012	Entro il mese di novembre
Pubblicazione della Relazione e del documento di valutazione	OIV	Pubblicazione nel sito Web del MiBACT, link "Amministrazione trasparente"	Contestualmente alla validazione



Ministero per i beni e le attività culturali

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Come è noto, la Relazione sulla performance costituisce l'atto conclusivo del ciclo di gestione della performance. In tale ottica ed al fine di porre in essere azioni migliorative e correttive, vengono di seguito rappresentati i punti di forza e di debolezza che hanno caratterizzato il ciclo di gestione della performance per l'anno 2017.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none">- Buona connessione tra le fasi del ciclo di gestione della performance e le fasi del ciclo economico-finanziario.- Centralità della cultura nel dibattito politico e culturale. Crescita a due cifre sia dell'offerta che della domanda culturale e l'attenzione posta al settore dall'opinione pubblica anche vasta e non specialistica.- Si è ulteriormente arricchito il sistema museale mediante sono stati istituiti il Parco archeologico del Colosseo, il Parco archeologico di Pompei e la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in sostituzione della Soprintendenza speciale Pompei e della Soprintendenza speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale (DM 12 gennaio 2017)- Impatti esterni della riforma molto positivi (Cittadini, Società, Prestazioni chiave),- Dando attuazione alla Riforma, si è ricostruita una filiera di relazioni verticali (catena di comando) di settore, dalla struttura centrale agli uffici territoriali, con una maggiore omogeneità di approccio su base nazionale.- Ottime relazioni con CiVIT (ora ANAC), con MEF-RGS-IGB, con gli Organi di controllo.	<ul style="list-style-type: none">- Aspettative molto alte in termini di servizi culturali.- Difficoltà ad implementare tutti i servizi per il problema non completamente risolto di carenza del personale, seppur alla luce delle procedure concorsuali avviate.- Difficoltà a implementare il sistema Museale nazionale per la debolezza organizzativa e in termini di efficienza amministrativa dei Poli museali regionali.- Rilevanti problemi connessi all'impossibilità contrattuale di assegnare personale alle nuove strutture con mobilità d'ufficio.- Difficoltà logistiche nella costituzione dei nuovi uffici- Difficoltà nell'introduzione e nell'accettazione nelle strutture centrali di modelli e prassi operative adeguati alle realtà organizzative.



Ministero per i beni e le attività culturali

Il percorso volto a consentire il miglioramento del ciclo di gestione della performance dovrà tenere conto di meccanismi di sviluppo destinati a ottimizzare lo svolgimento interno delle fasi concernenti la performance e la programmazione strategica, realizzata alla luce di una ragionata e approfondita riflessione sugli obiettivi da programmare e adeguata alla struttura riorganizzata. Al fine di rendere più pervasiva ed efficace la cultura della misurazione e della valutazione dei risultati, si auspica che alle fasi di programmazione venga chiamato a partecipare non soltanto la dirigenza apicale, ma anche il resto del personale, favorendo così una maggiore comprensione delle finalità e la massima motivazione di tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nell'azione amministrativa.

Sul fronte degli strumenti di controllo del grado di attuazione degli obiettivi, dovrà continuare l'impegno per diffondere maggiormente, in aree ove ciò sia compatibile con la natura delle attività svolte, l'uso di indicatori di risultato per un progressivo e costante adeguamento del piano degli obiettivi ai parametri fissati dagli indirizzi in materia. In tal senso sta procedendo anche il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per la Valutazione della Performance che, attraverso la Commissione Tecnica per la Performance (CTP) di cui al D.M. per la semplificazione e la pubblica amministrazione 29 novembre 2016, ha realizzato un **Laboratorio** pilota costituito da componenti di vari Ministeri tra i quali quelli di questa Amministrazione, che ha elaborato – attraverso una strategia condivisa – le Nuove Linee guida per il Sistema di valutazione della Performance dei Ministeri, presentate presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) il 25 gennaio 2018. Compito della CTP è stato quello di allineare la pianificazione strategica a quella politico finanziaria, attraverso approcci graduali:

- Focus sui Ministeri per l'anno 2017;
- Incontri preliminari per condividere l'approccio;
- Attivazione di laboratori su base volontaria sulla misurazione e valutazione della performance.

Il Laboratorio, quale punto di confronto delle varie realtà ministeriali, si è rivelato fondamentale nella condivisione delle strategie ed è stato necessario per la realizzazione delle nuove Linee guida – non ancora introdotte, per la definizione degli indirizzi metodologici, per la misurazione e valutazione delle amministrazioni. Il lavoro, portato avanti attraverso diversi incontri preliminari è stato improntato alla condivisione delle varie esperienze e delle criticità di applicazione.



Ministero per i beni e le attività culturali

In particolare, per questa Amministrazione, vista la natura estremamente complessa della struttura, sulla base delle proposte avanzate dalla componente di esperti partecipanti, si è cercato di trovare soluzioni capaci di superare le difficoltà emerse negli anni, indicando comunque, prioritariamente, la necessità di adeguare il Sistema della Performance alla nuova struttura delineata.

In linea generale, da tale esperienza condivisa con le altre Amministrazioni è emersa anche la necessità di potenziare la dotazione delle risorse umane destinate alla realizzazione della varie fasi del ciclo della performance, anche mediante la realizzazione di appositi percorsi formativi per rafforzare il collegamento tra la performance, la trasparenza e la prevenzione della corruzione.